Lunedì 11 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 191
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112,50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1,25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Varie altre piccole industrie nell'alto Friuli occidentale

L'altro giorno abbiamo riassunto un'interessante monografia dell'egregio dottor Carlo Mazzoli Taic di Maniago su alcune piccole industrie interessanti l'agricoltura nell'alto Friuli anche nella seconda parte dello studio medesimo.

Industrie varie del legno

Nei comuni di Clauzetto e di Forgaria (a Cornino) fin da tempo antico si esercita l'industria dei rastrelli e dei manici per falci fienaie. I laboratori sono circa una decina e producono annualmente un migliaio di manici da falce ed altre diecimila rastrelli. La materia prima per questi ultimi è il legno di faggio, di noce e di corniolo, tutti di produzione locale; per i manici da falce, si adopera il legno di salice e di frassino. Una quarantina e più di persone sono addette a questa produzione, lavorando costantemente d'inverno e saltuariamente nelle altre stagioni. Lo smercio avviene, in generale, a mezzo d'intermediari; e tanto i rastrelli quanto i manici sono molto ricercati perchè molto accuratamente confezionati; e per la loro leggerezza e solidità.

Zoccoli e dalmine

Come industria casalinga, la fabbricazione degli zoccoli era in passato diffusa un po' dappertutto in quasi tutti i Comuni, c'erano agricolt. che nei forzati ozi invernali s'accingevano a confezionare quelle igieniche, razionali che localmente sono denominate «dàlmine», altrove «dàlmine» e anche «sgàlmare» (in Carnia: las sgàlmares; calzature largamente usate in Friuli, anche in pianura, e nella provincia di Belluno e Treviso. Da qualche anno, però, la fabbricazione casalinga delle «dàlmide» è soppiantata dai laboratori a lavorazione meccanica, i quali producono merce più perfetta, più abbondante e di minor costo.

Uno di questi laboratori è stato recentemente impiantato a Maniago, dalla ditta Dal Mistro Angelo e figli, e funziona producendo annualmente parecchie migliaia di «dàlmine» e di zoccoli. L'opificio è azionato da energia idraulica sulla roggia del Cellina e dotato delle macchine più moderne atte a questa lavorazione (seghe circolari e a nastro, torni ecc.). Il legno adoperato per lo più è l'acero; in misura assai limitata l'ontano e il noce. La produzione locale di acero però non basta ad alimentare l'industria; e va deplorato inoltre che i pochi esemplari di questa ottima essenza forestale vanno sempre più diminuendo nell'alto Friuli occidentale, perchè nessuno pensa a nuovi impianti, nemmeno per sostituire le piante che ogni anno vengono destinate alla industria o che per una qualsiasi causa deperiscono e muoiono. Perciò, il legname adoperato dalla fabbrica di Maniago si deve acquistarlo altrove; e nella quasi totalità lo si provvede nell'Istria. Per rendere meno gravose le spese di trasporto, il fabbricante riceve la materia prima a Spilimbergo, (stazione ferroviaria, mentre Maniago lo diverrà.... chissà quando!); e là, un laboratorio meccanico appositamente attivato, si procede ad una prima sbozzatura del legname. I residui di questa operazione rimangono a Spilimbergo, mentre gli zoccoli sbozzati sono poi spediti al laboratorio di Maniago per le necessarie lavorazioni. Una diecina di operai vi lavorano tutto l'anno. Lo smercio è fatto a mezzo di rivenditori, nelle provincie del Friuli, di Treviso, di Belluno, e di Venezia. Non c'è famiglia di agricoltori, anche in pianura, che non abbia in casa, per ogni suo componente adulto o quasi, la dalmine, utili e comode per adoperare nelle stalle, in certi lavori campestri e per calzarle in genere nelle giornate di piova. — In montagna, poi, sono molto usate, durante le pioggie i geli e le nevi, le dàlmine «cuj glacins», con le suole di legno munite, cioè, di ferri chiodati per fermare i piedi sui sentieri rocciosi o ghiacciati o coperti di neve e comunque sdruccciolevoli..

L'industria dei coltellinai a Maniago

Questa industria gode molta rinomanza, in Italia e fuori. Sembra plurisecolare. Difatti un documento del 1357 farebbe credere che Poffabro, amenissimo comune, montano in vicinanza di Maniago, derivasse il nome da «Bratum Fabri». Un certificato del parroco di Andreis, del 1735, informa che i suoi filiani vivevano nove mesi dell'anno vendendo «forfe, cohelii ed altre merci». Quanto a Maniago, sembra che i primi battiferri sieno stati attivati per iniziativa Beltrame allora immigrato in Maniago. Ma fino al principio del secolo passato, l'industria dei coltellinai maniaghesi non aveva l'importanza alla quale posteriormente ascese.

Fu nel 1818 che la Commissione Centrale dell'Istituto Nazionale, istituita a Milano «per giudicare dei premi che si «distribuivano ai sudditi italiani di S. «M., che hanno fatto utili scoperte nel-«l'agricoltura o nelle arti meccaniche, o «che hanno inventato, perfezionato o tra-«sportato nel Regno nuovi rami d'indu-«stria, ecc.», assegnò una medaglia di argento ed un fabbro di Maniago, con questa motivazione: «Dal piccolo comune «di Maniago, dipartimento del Taglia-«mento, il fabbro Gio. Batt. Vallani ha «inoltrati alcuni campioni di lavori in «acciaio per uso dell'arte chirurgica da «lui eseguiti. In questa manifattura, in «cui non vi può essere merito di novità «per parte dell'artefice, si è trovato una «finitezza ed una pulitura da far deside-«rare che l'operatore si accinga a fab-«bricare i ferri dell'arte chirurgica in «grande o sia degli assortimneti di essa, «che possano venir diffusi nel Regno ed «essere sostituiti a quelli provenienti dal-«l'estero. E questo artefice è meritevole «di tanto maggior encomio, in quanto egli «lavora in una piccola terra, isolato, sen-«za il soccorso di alcuna macchina, e «senza una facile cocunicazione con pro-«fessori dell'arte. La Commissione ha «quindi creduto ch'egli sia meritevole di «un incoraggiamento col premio della «medaglia d'arg. ed inoltre raccoman-«da a S. E. il sig. Conte Ministro dell'in-«terno di dargli un particolare eccitamen-«to con lettere, che gli sia di sprone a «vie più grandi per estendere la sua ma-«nifattura di ferri chirurgici».

* * *

L'«onesto desiderio» della Commissione si è realizzato ed usura. La fama della industria maniaghese s'è allargata in tutta Italia ed all'estero e penetrò anche nelle lontane Americhe. Ferri chirurgici — oggetti da taglio di uso agric., domestico industriale — temperini e coltelli in genere tutto si fabbrica a Maniago, e con una confezione così accurata che gli altri produttori italiani mai s'aggiungono, che gli stessi centri migliori in tal genere di produzione tedeschi e inglesi non sempre agguagliano, molto difficilmente superano.

Le officine occupano complessivamente oltre mezzo migliaio di persone, al presente, dopo avere superato nell'anteguerra una grave crisi di lavoro, e pur dopo avere subito le devastazioni durante l'anno dell'occupazione. Le officine sono di varie specie: i «battiferri» confezionano le coltellerie grosse per agricoltura; le piccole officin. casalinghe fabbricano temperini e forbici di varie grandezze e di vari usi; gli stabilimenti con operai salariati e con macchinari perfezionati fabbricano oggetti svariatissimi.

Cinque, sono i battiferri: Beltrame Luigi e figlio — Beltrame figli di Nanuti — Beltrame Querina — Beltrame fratelli fu Giuseppe — Beltrame Pret; e, come si vede, ricordano nel pronome quei Beltrame del secolo decimosesto di cui la tradizione che abbiamo ricordato in precedenza. Oltre agli attrezzi per muratori e macellai, producono falci fienaie, falci messorie, vomeri, zappe, vanghe, picozze, scuri, coltellacci, pennati, incudini e martelli per falci, ecc. Il sistema di lavorazione, ad eccezione di uno, di ben poco diversifica da quello antico: il maglio, ch'è la macchina più importante dei «battiferri», è sempre quello primitivo di scarso rendimento e mal rispondente alla economia industriale. Ad onta di ciò e nonostante la concorrenza estera, la produzione dei battiferri maniaghesi è sempre molto ricercata e trova facile smercio. Sarebbe tuttavia possibile e desiderabile che queste officine «si aggiornassero», introducendovi i macchinari e perfezionamenti che la progredita meccanica moderna suggerisce.

Le altre officine e gli stabilimenti che producono oggetti di uso agricolo sono: la Manifattura Sina che fabbrica snellatai, forbici da giardino, coltelli per innesto, roncole, ed altre «armi» dell'agricoltura; le Coltellerie Riunite, le officine Mazzoli, Chiasis Umberto e Mazzoli Chiasais Romano, che su per giù producono gli stessi oggetti e godono rinomanza e meritano alle Esposizioni — assieme ad altri industriali maniaghesi, premi ed onorificenze. Giustamente, il dott. Mazzoli rileva che «tali onorificenze stanno a dimostrare che l'industria è attualmente bene avviata e tale da essere annoverata fra quelle che maggiormente onorano il nostro Friuli».

Dai laboratori maniaghesi escono annualmente più di centomila articoli di uso agricolo, senza contare gli strumenti chirurgici, i temperini «di lusso». Quanto al commercio ricordiamo che cinquanta, sessant'anni fa si esercitava in buona parte, anche a Udine, col mezzo di venditori ambulanti che si portavano in giro per i mercati del mondo il loro «negozio» caratteristico; ora, invece, in ogni centro, si vedono veri negozi condotti da «compaesani» (cioè delle valli contermini), in Friuli e nelle altre provincie d'Italia; e, come rilevammo più sopra, la fama di Maniago «coltellinaia» ha varcato i confini dello Stato, ha varcato gli oceani.

Le solforatrici di Clauzetto

Di un'altra industria ci parla il dottor Mazzoli nella sua pregievole monografia; delle solforatrici di Clauzetto che sorgono dalla modesta ma bene attrezzata «bottega» da fabbro dei fratelli Galante: «ottime e originalissime solforatrici a ventilatore, che hanno riportato ben notevoli premi in varie esposizioni e che meriterebbero maggior diffusione. Constano di una tramoggia munita di agitatore e di un ventilatore che viene azionata a mano mediante opportuni ingranaggi di bronzo, e del tubo di lancio che ha il diametro di circa un metro». Il pregio di questa solforatrice è di dare un getto di zolfo continuo, uniforme e blando: ciò che permette di realizzare una notevole economia nel consumo dell'anticrittogamico; di essere più leggiera e maneggievole di quelle a zaino, e, per la durata assai più lunga. La Ditta Galante fabbrica ogni anni circa trecento di queste solforatrici, che vengono smerciate in Istria, nel mercato di Udine e in qualche località dell'Italia meridionale.

* * *

La monografia del dott. C. Mazozli Taic, accolta nel bel volume Annuario Agricolo Friulano della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia del Friuli, e che noi riportiamo in largo sunto, potrebbe — per non dir che dovrebbe — invogliare altri a servirsene sulle piccole industrie delle loro vallate, dei loro distretti. Gioverebbero sicuramente ad eccitare quello spirito di emulazione ch'è poi stimolo potente di nobili gare sulla via del progresso.

Gloria, gloria, gloria ai Caduti per la grandezza d'Italia

Giornata di cerimonie e di festività patriottiche in varie parti della Provincia, quella di ieri; tanto che è impossibile ragguagliare su tutte diffusamente in un solo numero. Ci limiteremo perciò a riferire soltanto di alcune; e anche di queste sommariamente. E cominciamo dalle inaugurazioni di

monumenti ai caduti

A MUZZANA

«Ai suoi figli — che morendo per la Patria — ascesero alla gloria dell'immortalità — Muzzana del Turgnano — memore e grata — 1915-1918».

Così dice, con austera semplicità l'epigrafe portata dal Monumento che ieri mattina, alle 10, fu solennemente inaugurato a Muzzana del Turgnano.

Della cerimonia, parleremo brevemente: e la ragione l'abbiamo già esposta.

Il monumento sorge dinanzi al bell'edificio delle Scuole, consiste di un grande obelisco in pietra del Carso, fregiato con ornamenti in bronzo, portante in alto una lampada votiva. Sulla facciata, una bell'aquila in bronzo sovrasta la bronzea tabula che reca l'epigrafe. Sulle quattro faccie del basamento rettangolare, si leggono i nomi dei Caduti: quarantasei gloriosi verso i quali perenne sarà la riconoscenza della Patria; sono divisi in quattro serie secondo il luogo austero di loro morte: — quelli che morirono combattendo sul Carso, in una facciata; in altra, quelli che sugli Altipiani, nella terza, quelli che sul Piave; nella quarta, i dispersi — quelli dei quali ormai si presume indubbia la sorte, ma senza conoscerne il luogo il come il quando. Troviamo, in questi elenchi, tre fratelli Del Piccolo: triplice gloria per la loro famiglia; nomi del sottotenente Ennio Moretti figlio del Segretario, e del sergente maggiore Luigi Per figlio del farmacista.... Una gradinata rialza il monumento e contribuisce alla maestosità dell'insieme. Su quei gradini, le Madri e le Vedove — fiere nel loro dolore J avevano deposto le effigi dei loro Cari, quasi in testimonianza che i loro spiriti erano lì presenti a ricevere l'omaggio e le preci del popolo in mezzo al quale erano vissuti, l'omaggio dell'accorato affetto delle addolorate e degli orfanelli ch'essi, per la Patria morendo alle materne cure della Patria affidarono.

* * *

Dinanzi al Monumento era stato eretto un altare da campo. Il cappellano militare don Rita, capitano, addeto all'Ufficio Cure ed Onoranze ai Caduti in guerra, celebra l'ufficio divino, indi benedisce la bandiera dei Mutilati.

Compiuto i due riti solenni, fra il silenzio reverente degli astanti (autorità, rappresentanze, drappelli della Milizia e dei Cavalleggeri Monferrato — il quale aveva mandato anche la propria fanfara — scolaresca e popolo; don Rita disse belle parole di circostanza.

* * *

Parlarono quindi: l'avvocato Caprara di Gorizia, oratore ufficiale; la maestra Roma Gnesutta, che rivolse particolarmente le affettuose sue parole agli scolari; il Sindaco signor Scarpa.

— Sono orgoglioso, sono fiero, egli disse — e quale sindaco e quale Presidente del Comitato pro Monumento ai Caduti, di poter dire a voi che, provati dal duro sacrificio della guerra, più che in ogni altra Regione d'Italia ne avete fieramente e dignitosamente sopportato tutti gli oneri e tutte le sofferenze, a voi che avete udito per ultimi l'estremo grido esultante dell'Esercito Vittorioso incalzante le schiere austriache travolte nella loro fuga disordinata, permettetemi — vi ripeto — di dirvi che l'atto nobilmente generoso da voi compiuto per eternare fino alle più lontane generazioni la memoria dei nostri eroici caduti, è quanto mai bello e significatvo.

Fu dunque, grazie alle vostre modeste ma spontanee offerte oggi, con rito semplice ed austero, ma solenne per il suo alto significato, si inaugura il ricordo ai nostri gloriosi Caduti, il cui spirito trasumato dal sacrificio, aleggia attorno a noi incitatore di altri doveri e di sublimi virtù.

Esalta il sacrificio dei Morti — l'omaggi dai quali si volle che coincidesse con l'inaugurazione del vessillo tricolore dei gloriosi nostri Mutilati ed Invalidi di guerra; cui manda un commosso riconoscente saluto — anche in nome della cittadinanza memore e grata.

— Il vessillo tricolore — soggiunge — che di qui passò coll'Esercito Vittorioso nel novembre del 1918; che qui garrì fiero e superbo per volontà del Fascismo che fronteggiò e debellò la follia sovversiva negatrice della Patria, negatrice della Religione — è pur sempre il simbolo purissimo dell'Italia rinovellata. All'ombra di questo vessillo, tutto il popolo deve lavorare con tenacia e con fede, e colla ferrea disciplina assecondare l'opera restauratrice del Governo Nazionale, guidato da quel duce che tutto il mondo ci invidia, da Benito Mussolini che ha una sola meta: la grandezza di questa nostra Patria immortale.

Esprime vivissima gratitudine ai suoi collaboratori membri del Comitato, agli insegnanti che pure validamente cooperarono e le affettuose cure dei quali per le novelle generazioni elogia, formulando l'augurio che sempre con uguale zelo continuino nella loro missione educatrice. E rivolgendosi ai piccoli alunni li scongiura, nel nome santo e benedetto dei Morti per la Patria, ad essere e crescere degni di Essi e del loro sacrificio.

— Sollevate le pure vostre anime giovinette fino all'altezza del loro martirio. In omaggio a questi nostri Morti inalzante il pensiero al Re primo soldato d'Italia e al duce della Patria che si avvia sicura, ardente di fede, verso i suoi immancabili destini. Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Mussolini!

Tutti rispondono con altissimi evviva.

Durante la cerimonia, la fanfara di cavalleria aveva suonato inni patriottici.

Dopo, il corteo traversò le vie del paese, imbandierato, e sfilò davanti al Monumento. Quivi, il Console Temma comandante la zona Tagliamento passò in rivista la Milizia e quindi rivolse alla medesima ch'è oramai tutt'uno con l'Esercito, parole d'incitamento alla disciplina, al dovere.

Più tardi, pranzo in comune all'Albergo Burba, ottimamente servito; concerto della fanfara davanti al Monumento.

Nel Municipio convennero, alle ore 16, tutti i mutilati di Muzzana.

Il Sindaco sig. Guido Scarpa presentò il Presidente della Sezione Provinciale di Udine dott Cesan-Benoni il quale ringraziò vivamente il sindaco per l'omaggio fatto ai mutil. ed invalidi di Muzzana del Turgnano e lo pregò di comunicare questa espressione di gratitudine ai suoi collaboratori. S'intrattenne quindi con i presenti sui problemi delle Pensioni e dei Mutui Agrari.

Su questo argomento fece presente il vivo interessamento addimostrato dalla Cassa di Risparmio di Udine per la concessione dei Mutui Agrari. Auspica l'intervento dell'Associazione Mutilati presso S. E. Spezzotti ed il Ministero della Economia Nazionale, affinchè venga immediatamente approvato il Regolamento presentato dall'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, il solo autorizzato a fare tali operazioni di mutuo ai Mutilati.

La riunione si chiuse con una simpatica dimostrazione al sindaco Scarpa ed al Presidente dei Mutilati.

A CASARSA

Il ricordo inaugurato ieri a Casarsa, dedicato ai figli del Capoluogo, morti nell'ultima guerra di redenzione (46 sopra circa 3400 abitanti: l'altra frazione di S. Giovanni di Casarsa ha già il suo bel monumento), sorge sulla Piazza Cavour, una piazza triangolare, che determinò la forma esagonale del ricordo.

«Karlplatz» avevano gli austriaci battezzata questa piazza; ma non fu questo il solo, nè il maggior dolore che il barbaro nemico inflisse al tranquillo paese, prevalentemente agricolo. Quando metà dei friulani, forse i due terzi, fuggivano o tentavano di fuggire dinanzi all'irruzione dei barbari, qui volteggiarono a bassa quota gli aviatori assassini, lanciando sulle turbe inermi e doloranti le loro granate micidiali; ed una fu rovesciata sopra una massa di popolo che si accalcava dinanzi al forno per provvedersi di pane a continuare l'esodo angoscioso. Una quarantina le vittime — che furono in un primo tempo sepolte poco lungi dal Municipio, nel domani, 29 ottobre 1917; e posteriormente riesumate e trasportate nel Cimitero, senza che di tutte si potessero neppur conoscere le generalità.

Il monumento è opera dello scultore prof. Tamagnini di Roma. Consta di un obelisco esagonale, con tre lati maggiori e tre minori, portante i nomi dei quarantasei Caduti — tutto in pietra bigia del Carso, con ornamenti di bronzo. Lo sormonta la statua della Gloria, recante una fiaccola inconsuntibile nella destra sollevata e una palma stretta al seno nella sinistra — la palma del sacrificio e della vittoria. La statua è modellata con senso d'arte squisita. L'insieme è armonico, austero. L'artista ha vinto superbamente anch'esso la sua battaglia.

* * *

Il corteo, formatosi sul piazzale della Stazione, giunge in Piazza Cavour e si dispone intorno al monumento. Le scolaresche di San Giovanni e di Casarsa i bambini dell'Asilo, nonchè il Corpo musicale del luogo, su vasta tribuna dietro il mausoleo; le autorità e rappresentanze sul palco ridossato alla Casa del Comune; le Associazioni, la Milizia e un plotone dell'ottavo Alpini (ora di presidio a Casarsa) sulla Piazza: dietro al cordone così formato, il popolo. Ben presto, la vasta piazza è un mareggiare di teste; e finestre vicine e lontane si trasformano in quadri di graziosi volti femminili.

Noto i vessilli seguenti, accompagnati dalle rappresentanze proprie: Combattenti di S. Vito al Tagliamento, Combattenti e Mutilati di Casarsa, Combattenti di Udine (vessillifero Pietro Turcato, decorato al valore; e sig. Gino Chiussi), Reduci di Casarsa, Combattenti di S. Giovanni di Casarsa, Fascio di San Vito, Fascio di Casarsa, Mutilati di S. Vito, Società Operaia di Casarsa, Comune di Casarsa, Combattenti di S. Martino al Tagliamento, Circoli maschile e femminile della Gioventù Cattolica di Casarsa, Circolo Giovanile Cattolico di San Giovanni di Casarsa, e qualche altra ancora.

Il picchetto degli Alpini è al comando del tenente Maraglino; la Milizia è al comando del centurione Stievano.

Sul palco delle autorità notiamo: consigliere di Prefettura cav. dott. Castellani, in rappresentanza del R. Prefetto comm. Nencetti; sindaco di Casarsa avv. Tomasini con gli assessori e consiglieri tutti del Comune; sindaco di San Vito geom. Fancello e Pretore cav. Tallandini; dott. Cesan Benoni presidente dei Mutilati di Udine; segretario politico del Fascio di Casarsa, Capra; colonnelli Ugo e Raffaello Scalettaris; cav. dott. Antonio Zatti; tenente De Toma comandante del presidio, Maraglino e Delli Carri; Vescovo mons. Paulini, parroco don Giov. Maria Stefanini, co. Leonardo de Concina, co. dott. G. B. Burovich, dott. Berlese veterinario; rappresentante del Comune di Zoppola sig. Favaro; segretario del Comune sig. Vito Migliore; co. Vincenzo Burovich; giudice conciliatore Ottaviano Bronzini... e una litania di altre personalità. E noto, sulla stessa tribuna, le madri, le vedove, gli orfani degli Eroi glorificati.

Ad uno squillo di tromba, il Vescovo mons. Paulini inizia, davanti ad un altare portatile eretto appiè del Monumento, il solenne rito della benedizione, fra il raccolto silenzio della moltitudine. Terminate le preghiere e le invocazioni, la tenda è levata e appare in tutta la sua bellezza la Gloria.

Il corpo musicale intuona la marcia reale, il picchetto di alpini e quello della Milizia presentano le armi, tutta la moltitudine è a capo scoperto — mentre si avanza un piccolo corteo per deporre sulla base del piedistallo le corone dei Combattenti, del Comitato pro Monumento e del Comune, ed altri fiori vi sono deposti da privati.

Poi il Vescovo pronuncia paterne parole, per rilevare quale insigne esempio abbiano lasciato a noi superstiti i Morti gloriosi. «Ricordare ed imitare» — questo è il monito che ci viene dalla loro voce d'oltre tomba attraverso quest'opera d'arte. Ci dice che dobbiamo vivere in morigeratezza e castigatezza: chi non è morigerato e castigato, non fa onore ma disdoro e danno alla Patria; ci dice quella voce che dobbiamo diligere il lavoro ed il risparmio, vivere secondo la carità di nostro Signore, amarci, compatirci, aiutarsi a vicenda, dimenticando e perdonando le offese. — Questo c'insegnano i nostri Morti, spirati sul terreno o nelle corsie doloranti degli ospedali

Cronaca Provinciale

Interessante per gli agricoltori

Per la riduzione de l'imposta sui redditi agrari

Col 15 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande di riduzione dell'imposta sui redditi agrari, secondo il concordato stipulato recentemente a Trieste tra i rappresentanti della Finanza e i rappresentanti degli agricoltori, in base al quale vengono sgravati da imposta i prati ad un solo sfalcio (che sono molti in Friuli) e i terreni in corso di bonifica.

Le dichiarazioni degli interessati vanno presentate non all'Agenzia delle imposte, ma alle Istituzioni agrarie, che cureranno il successivo svolgimento della pratica.

Tutti gli abbonati al giornale l'«Agricoltura Friulana» hanno già ricevuto, entro il giornale stesso, il modulo per la denuncia, che deve essere assolutamente coscienziosa, e sarà poi controllata da chi di dovere.

In mancanza del modulo, si può fare la domanda su qualunque foglio di carta, purchè si diano tutte le necessarie indicazioni.

Ognuno può ottenere schiarimenti presso i Circoli Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari e Sezioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

CIVIDALE

Strana epidemia di appendicite

In questi ultimi tempi, con un crescendo veramente impressionante, si sono verificati molti casi di appendicite, specialmente fra la popolazione rurale.

I nostri contadini si sono allarmati e non sanno spiegarsi la ragione di una simile epidemia, che esiste solo nelle frazioni del Comune e non già nei comuni del circondario o della provincia.

Alcuni colpiti conservano in una boccetta immersa in alcool la loro appendice mostrandola ad amici e parenti, diffondono involontariamente l'allarme.

Le congetture, i dubbi, le ipotesi più strane si diffondono, su tale epidemia, a diradare le quali sarebbe molto utile l'intervento dell'egregio Medico Provinciale.

TARCENTO

Recite in Friulano al Teatro Estivo del Caffè Nuovo

L'Istituto Filodrammatico friulano «P. Zorutti - T. Ciconi» il quale, con tanto successo si produce nei nostri teatri rappresentando i lavori in vernacolo friulano dei nostri migliori scrittori, quali i compianti avv. Lazzarini, avv. Leitemburg e F. Nascimbeni, darà sulle scene di questo simpatico ritrovo, nelle domeniche 17, 24 e 31 corr., tre recite dialettali.

Per la prima recita verrà rappresentata la famosa «Sirondenade», dell'avv. G. E. Lazzarini.

Daremo in seguito il programma dettagliato.

MERETTO DI TOMBA

Festeggiamenti a Plasencis

Il 15 corrente, annuale sagra dell'Assunta, ricorrendo il 30. anniversario di sacerdozio del vicario don Luigi Venuti, avranno luogo speciali festeggiamenti organizzati dalla popolazione.

Sono già stati raccolti dei fondi per offrire al degno sacerdote un magnifico dono e per l'intervento della banda di Nogaredo di Prato.

FAGAGNA

Le onoranze ad un valoroso

Esumata dal Cimitero di Cormons giunse ieri a Ciconicco la salma del soldato di artiglieria Bulfone Celeste di Angelo della classe 1887.

Gli ex combattenti paesani nulla trascurarono perchè al loro compagno caduto fossero rese onoranze pari al merito, mercè l'aiuto anche di alcune signorine del paese che andarono a gara per raccogliere fiori ed intrecciare corone.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono veramente imponenti per il concorso di tutta la popolazione e lo intervento delle rappresentanze delle sezioni di combattenti circonvicine.

Vi intervenne la banda musicale di Madrisio. Il Comune era rappresentato dal Commissario prefettizio signor R. Spizzo. Dopo le funzioni religiose la salma, ravvolta nel tricolore, venne portata a braccia da combattenti nel cimitero, dove prima di essere calata nella fossa, il compagno ed amico Di Josef Arrigo porse il saluto a nome dei combattenti e della popolazione tutta.

VIGONOVO

Festeggiamenti

Nei giorni del 15 e 17, si svolgeranno interessanti festeggiamenti per l'erigendo monumento ai Caduti in guerra. Avremo pesca di beneficenza, concerti di bande, spettacolo pirotecnico, corsa ciclistica su di un percorso di 70 chilometri, albero della cuccagna.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla successiva domenica.

PORCIA

Il nuovo segretario

Domenica scorsa, al consiglio comunale, ebbe luogo la nomina del segretario comunale.

Riuscì eletto il signor Puiatti Agostino, già segretario a San Quirino e commissario prefettizio a Prata.

GORIZIA

La «Goriska Straza» ancora sequestrata

In seguito ad ordine del Prefetto, è stata sequestrata la «Gorischa Straza», perchè conteneva l'articolo «Fidiamoci dei superiori» con commenti per i quali il giornale fu sequestrato altre due volte.

PORDENONE

E' morto in ospetale

Il bambino Luigi Trevisan di Carlo di anni 7. Come dicemmo era caduto, nei pressi di Roveredo, da un albero sul quale era salito per prendere un nido.

Il povero piccino aveva riportato lesioni gravissime.

BANNIA

Festeggiamenti

Il 15, 16 e 17 corr. sono indetti speciali festeggiamenti in occasione della inaugurazione del nuovo artistico campanile. Vi sarà una pesca di beneficenza, corse, albero della cuccagna, spettacolo pirotecnico.

Per questi festeggiamenti sta occupandosi alacremente uno speciale comitato. Le campane saranno consacrate dal vescovo di Concordia, che per l'occasione benedirà la prima pietra dell'Asilo.

S. VITO AL TAGLIAM.

Funebri

Al Camposanto con funerali solenni è stata accompagnata la salma dell'ex maestro signor Angelo Secco, il quale prestò ben 42 anni di lodevole servizio alle nostre scuole. Alla memoria di questo buon educatore, che tutta San Vito piange, il nostro reverente saluto.

GEMONA

Promossi alla R. Scuola Profes.

Anche quest'anno la R. Scuola Professionale si è chiusa con risultati consolanti, segnando un maggior progresso in ciò che concerne le officine, che sono state migliorate e di molto, e per tutto ciò che riguarda la parte didattica e culturale. Il Ministro dell'Economia Nazionale mandando durante l'anno scolastico a visitare la scuola da un ispettore, il prof. comm. Guion, che fa parte del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha dimostrato di voler innalzare la floridissima istituzione a quel grado che le conviene e che merita.

L'anno scolastico 1923-24 fu contrassegnato da una alacrità, senza pari, da parte del direttore architetto prof. Fausto Bressan da Venezia, il quale, assecondato da quell'uomo benemerito della cittadina di Gemona che è il dott. notaio Liberale Celotti, presidente della Scuola, ha impiegato tutta la sua capacità e tutta la sua intelligenza nel dare un grandissimo impulso alla scuola. Per comprendere tutta la verità di queste parole vi è solo da fare un parallello fra la scuola nella invidiabile condizione di oggi e la scuola del 1919 - 20. La stampa in varie circostanze ha detto ciò che doveva dire di questa istituzione che va acquistandosi sempre maggiore forza e va rendendosi sempre più utile e provvidenziale alla classe operaia dell'alto Friuli. Ai preposti alla amministrazione della scuola e corpo insegnante l'augurio di sempre maggiori progressi: ad majora!

Riportiamo l'elenco degli alunni promossi e premiati nell'anno scolastico chiusosi lo scorso mese di luglio:

CORSO I DIURNO: Anzilutti Gino, Colomba Francesco Castenetti Luigi, menz. on.; Colomba Olivo, menz. on.; Costantini Giuseppe, 2 premio; Comarin Adriano, 1 premio; Cedaro Giovanni 1 premio; Contessi Umberto, Di Santolo Mario, De Simon Adamo, Isola Antonio, menz. on.; Job Carlo, Lucardi Pietro, Lucardi Alfonso, Masareani Eugenio menz. on.; Madussi Rino 2 premio; Madile Luigi, Mamolo Ulisse, Picco Faustino, Picco Giovanni, Picco Giacomo, Picco Carlo, Pelizzari Pietro menz. on.; Pittini Pietro, Perini Giovanni menz. on.; Placereani Giulio, Vale Pietro, Valerio Pietro, Vidoni Bruno, Vintani Diomede.

CORSO II DIURNO: Cucchiaro Placido, menz. on. Crist Lucio, Conchini Mirco, men. on.; Conchini Angelo, men. on.; Celotti Gaio, menz. on.; Di Vorq Antonio, De Franceschi Primo, Della Marina G. Batta, menz. on.; Ermacora Damiano, menz. on. Feragotti Lorenzo, 2 premio, Picco Salvatore menz. on.; Picco Antonio menz. on.; Sabot Renato.

CORSO III DIURNO: Bergagna Gelindo, Corrado, menz. on.; Mandil Andrea, menz. on. Olivo Mario, menz. on. Piemonte Mario, menz. on.; Perini Domenico menz. on.; Perini Severo 2 premio..

CORSO IV DIURNO: Adotti Antonio 2 premio; Bierti Eugenio menz. on.

CORSO I SERALE: Bressani Spartaco, men on.; Bertossi Giovanni 2 premio; Bonitti Giuseppe, Bovolini Giuseppe, mez. on.; Cuzzi Giacomo, Cuzzi Antonio, Cedaro Celso, Colavizza Aldo, Della Mariaa Silvio, De Campo Ugo, Di Giusto Giovanni, Fantoni Tiziano, menz. on. Facineani Sante, Ferrarese Giovanni, Forgiarini Ernesto, Frezzato Mario, menz. on.; Guerre Antonio, Londero Pietro di Alberto, Londero Luigi di Francesco, Londero Pietro fu Giu. Mardero Giuseppe, Marini Andrea, Ortis Giacomo, Pittini Vincenzo, Rossi Pietro, Serafini Giovanni, Spagnolo Nocero menz. on.; Soravitto Antonio, Valle Giovanni, Venturini Paolo, menz. on.; Zaniero Tarcisio.

CORSO II SERALE: Braida Ettore menz. on Bellina Isidoro, Capriz Serafino, Cignini Giovanni, 2 premio, Deotti Giovanni, menz. on. Fontana Primo, Juri Mario, Lepore Fabio, menz. on.; Lepore Albano, Marchetti Gino, Mardero Leonardo, Masereani Giovanni, Soravitto Gino, Sivet Gino, Seravalli Plinio, menz. on.; Venturini Ferruccio, Zanier Frido, menz on.

CORSO III SERALE. Aita Pietro 2 premio, Arletti Dante 2 premio, Antonini Pietro, menz on.; Brunetti Gaspare menz. on.; Gressani G. Batta, Londero Giuseppe menz. on.

CORSO IV SERALE: Carnovale Leonida, Cargnelutti Giovanni 2 premio, Londero Luigi 2 premio, Pittini Giovanni menz. on.

La scuola verrà riaperta verso la metà dell'ottobre venturo; le officine però funzionano tuttora e possono frequentarle gli alunni inscritti.

IRIS

o in desolata prigionia, col santo nome di Dio sulle labbra. Dal egli vide con materno compiacimento che la cerimonia patriottica d'oggi, fosse stata preceduta ieri da una solenne ufficiatura nella chiesa dove furono battezzati, vide oggi stesso centinaia e centinaia di cittadini accostarsi alla Santa Eucaristia in affettuoso omaggio ai concittadini loro, saliti alla gloria immolandosi per la Patria. Ciò riafferma che, nel cuore del nostro popolo, alta e immacolata splende la luce della Fede; di quella fede ch'è ispiratrice di ogni virtù, ispiratrice di amore infrangibile per la Patria.

***

Dalla tribuna dei piccoli scolari giungono le note di un inno marziale dedicato «Ai Caduti di Casarsa», parole del sacerdote don Marcello Gardin mutilato di guerra e musica del prof. Magrini, appropriata e buona la musica, perfetta l'esecuzione.

LA CONSEGNA DEL MONUMENTO AL COMUNE

Il primo assessore anziano, sig. Luigi Tomè, presidente del laborioso Comitato, consegna il monumento all'egregio Sindaco avv. Tomasini, il quale, con alate nobilissime parole, lo accetta come cosa sacra e promette che sarà conservato e custodito con le cure più gelose; il dovere della riconoscenza e dell'amore verso coloro che diedero per la Patria la vita [illegible].

Qui, nel Friuli, nella vetusta monumentale Basilica di Aquileia, una Madre addolorata [illegible] la salma del Milite Ignoto che attraverso le contrade d'Italia [illegible] popolazioni commosse e reverenti [illegible] nel cimitero degli Eroi che la Basilica di Aquileia circonda, vegliano in eterna pace altri dieci Eroi sconosciuti. A Voi Militi Ignoti di Aquileia, a Voi tutti, o Morti per la Patria [illegible] gloria, gloria, gloria!

Presentato dal Sindaco, si avanza poi il presidente dei Mutilati di Udine, dott. Cesan Benoni.

Mentre i cari fanciulletti cantavano — dice — [illegible] nella grande caverna del San Michele [illegible] Mutilati Carlo Del Croix [illegible] la Patria. [illegible]

E continuando, il suo forte discorso, dopo affermato che i Morti chiamano [illegible] grandezza della Patria [illegible] Il dottor Cesan Benoni [illegible] San Michele [illegible] (Bene!)

***

E parlarono ancora, molto nobilmente, il cav. dott. Castellani, in nome e rappresentanza del R. Prefetto; il segretario politico del Fascio di Casarsa, sig. Capra. Tutti gli oratori furono applauditissimi. Ad ogni discorso, seguiva il canto di inni patriottici con accompagnamento della banda musicale.

Compiuta la cerimonia, scendemmo dalla tribuna, ad ammirare il monumento, architettonicamente intonato alla piazza [illegible] di forme e di movenze perfette.

***

Più tardi, ci radunammo a pranzo nel salone al primo piano del grande Albergo di fronte alla Stazione, pranzo che fu servito lodevolmente.

Ci furono allo sciampagna parecchi discorsi e brindisi. [illegible] dott. Cesan Benoni [illegible] Giovanni Maria Stefanini. Il segretario del Fascio sig. Capra.

Le adesioni

Hanno inviato telegrammi e lettere di adesione gli onorevoli Balbo e Barnaba; il Comando [illegible] Udine [illegible] Binna, il generale Vaccari.

«Ecc. il telegramma [illegible] solenne cerimonia [illegible] inaugurazione monumento Caduti [illegible] Binna, Commissario, Udine».

Ed ecco la nobilissima lettera del generale Vaccari:

«Avrei considerato mio stretto dovere l'assistere all'inaugurazione del monumento ai gloriosi Caduti di Casarsa, senonchè, con mio vivo rincrescimento, me ne manca [illegible] Generale Giuseppe Vaccari».

A SCLAUNICCO (Lestizza)

Grande affluenza, da tutti i paesi dei dintorni. Tutte le finestre imbandierate; festoni per ogni casa; archi di trionfo nelle vie e sulla piazza.

Alle 8 arrivò la Banda di Buia, e suonando gli inni patriottici percorre il paese, fermandosi poi in piazza in attesa delle autorità per la formazione del corteo.

Alle 8.30 cominciano ad arrivare le autorità, le rappresentanze dei combattenti e dei fasci con bandiere. Fra le autorità notiamo: il sindaco Pagani cav. Raffaello, i signori Pagani Mario, Pagani cav. uff. Camillo, marchese Massimo Mangilli, dott. Giuseppe Padovan, Butilini Giacomo, don Faustino Galligaro, il sindaco di Basiliano, direttore di Lestizza, Segretario politico di Pozzuolo.

Moltissimi gli invitati. Numerose le bandiere dei Combattenti: Sclaunicco, Pozzuolo, Lestizza, S. Maria Sclaunicco, Nespoledo, Villacaccia, Basiliano, Orgnano, Talmassons, Flumignano. Abbiamo notato anche varie rappresentanze dei fasci: Talmassons, Lestizza, Basiliano, Pozzuolo, Campoformido.... Un manipolo della Milizia di Basiliano prestava servizio d'onore.

La cerimonia

Poco prima delle 9, il corteo, veramente imponente, con la banda in testa, si muove verso il luogo della cerimonia.

Sopra un palco salgono le autorità, mentre le bandiere ed il popolo si stringono vicino.

Alle 9 è tolto il drappo che copre il Monumento e questo apparve in tutta la sua bellezza, opera del prof. Covis.

Tutti si scoprono, mentre il parroco benedice il sacro ricordo ai Caduti, e quindi pronuncia ispirate parole, elevando il sacrificio di questi eroi benedicendo la loro memoria.

Prende poi la parola il sig. Ezio Tavano, presidente del Comitato. Egli ringrazia autorità e rappresentanze. Poi, continuando, esalta il nobilissimo significato del monumento ai Caduti, rievoca il sacrificio loro e chiude con una vibrante perorazione.

Come si tacquero gli applausi calorosi che salutarono la fine del discorso, prende la parola il dott. Raffaello Pagani, sindaco di Sclaunicco. Si dichiara orgoglioso d'essere custode dell'oggetto più prezioso che il popolo di Sclaunicco possegga: il simbolo di martiri, di battaglie, di vittorie, apoteosi di tutti i sacrifici, non solo di coloro che lasciarono la vita sul campo ma anche di coloro che in ansia attendevano nelle loro case il ritorno dei loro cari.

Tu solo, emblema della morte, hai potuto risvegliare (dice) coscienze che dormivano, rimettere animi in corpi abbandonati a loro stessi; tu solo hai saputo spingere verso la riconquista di tutto ciò che sembrava dovesse essere perduto per sempre.

E così chiude: Madri, vedove, sorelle, benedite con il Vostro pianto la memoria dei vostri Morti. A noi superstiti il grave compito di essere degni di loro, ai nostri figli quello non meno grave di saperli imitare.

Applausi scroscianti accolgono l'ispirata chiusa.

L'oratore ufficiale

Pronuncia quindi un'elevata commovente orazione l'oratore ufficiale, prof. Adriano Lami, già capitano nella fila dei combattenti. Egli comincia:

« L'alto onore concessomi di parlare a Voi oggi, nel giorno in cui solennemente inaugurate il segno tangibile della riconoscenza e del pietoso amore verso i Vostri Eroi, immolati sull'altare della Patria, profondamente mi commuove ed esalta il mio cuore di combattente. Ma io mi domando: Sono io degno, oggi, di parlare dei nostri Morti? Siamo noi degni di loro? La nostra vita vale la loro morte?...

Ricordiamo.

Essi partirono un giorno, or son nove anni, improvvisati guerrieri, strappati ai campi, alle officine, all'amore dei figli, delle spose, delle madri, chiamati dal grido imperioso della Patria offesa, avviandosi verso un destino ignoto, umili e grandi, con una fede nel cuore, più forte del loro rimpianto».

Non tutti tornarono. Oltre mezzo milione sacrificarono la loro bella giovinezza, la loro speranza, le loro gioie, morendo con due nomi sulle labbra: mamma, Italia. Non tutti tornarono, ma dal loro sacrificio, dal loro sangue nacque la Patria. La Patria finalmente una, libera, indipendente.

L'oratore ricorda tutte le guerre per l'unità e l'indipendenza d'Italia. Quanto dolore, quanto sangue, quante lagrime, quanti tormenti, perchè noi si possa oggi dire d'aver una Patria.

— Siamo noi degni di tutto ciò? si chiede. — Quando considero la nostra tepida vita non lo posso credere. Troppo presto abbiamo dimenticato, troppo presto ci siamo cullati nel nostro egoismo e comodamente ci siamo assisi nel posto che essi ci hanno fatto al prezzo della loro vita.

Continua esortando a diventare ogni giorno migliori, abbandonando le lotte, le idee meschine di interessi personali.

Esaltando il significato del monumento che il popolo di Sclaunicco ha voluto conservare quale ricordo per i suoi caduti, così chiude:

— La nostra storia è tutta una ghirlanda di glorie, la nostra letteratura vanta i nomi più fulgidi, da Dante al D'Annunzio, i nostri scienziati rivelano ancora una volta al mondo stupito i misteri della natura, tutto insomma concorre a fare di noi il primo popolo del mondo perchè siamo ancor giovani, forti intelligenti; abbiate fede dunque, fede nel nostro destino, non fermatevi alle piccole svolte della storia del giorno, che non portano a nulla, ma guardate la strada maestra, ampia, libera, infinita, quella segnata venti secoli fa dalla Grande Roma, vincitrice di tutti i popoli, e su quella avviate il vostro cammino marciate sicuri e fidenti: la meta è Gloria!

Tutto il popolo prorompe in lungo, interminabile, entusiastico applauso.

***

Terminata la solenne cerimonia, autorità e rappresentanze sono invitate ad un rinfresco nell'ospitalissima e splendida vila del sig. Mario Pagani. Il rinfresco è servito con squisita signorilità dalla marchesina Mangilli e dalla signora Pagani.

Poi, c'incamminiamo tutti verso la Chiesa, per assistere alla messa solenne celebrata dal parroco di Sclaunicco don Gattesco.

A PASIAN DI PRATO

Siamo costretti a rimandare a domani la relazione sulla giornata patriottica di questo capoluogo di Comune che sorge alle porte, si può dire, della città ed ha con essa tanti quotidiani rapporti.

Le gare federali di Tiro a Segno a San Daniele

SAN DANIELE, 10.

Il cielo si è mostrato oggi imbronciato ai tiratori convenuti da ogni parte del Friuli per disputare il campionato federale, detenuto finora dalla società mandamentale di Moggio.

Ciò nonostante alle 9, sulla piazza, nel centro della cittadina raccolta intorno al suo colle, erano riuniti numerosi rappresentanti delle società che partecipano alla gara.

Cadeva un' acquerugiola minuta, minuta, quasi fosse stato d' autunno, e il cielo corso da nubi nere, sembrava prometterne dell' altra e di ben altra portata. Poi cessò, e cessò la malinconia nei volti, e la gente adunatasi per la formazione del corteo fraternizzò, in un cameratismo di vent' anni.

Tra il folto delle persone spiccavano le bandiere tricolori delle varie rappresentanze.

Vediamo il labaro federale detenuto dalla società di Moggio, la bandiera del comune di San Daniele, quella della Società Operaia, dei Mutilati, dei Combattenti; la bandiera del Tiro a Segno, di Udine, di Moggio, di Maniago. E poichè la consuetudine vuole che il cronista raccolga i nomi, o qualche nome fra i presenti, segnamo: sindaco di San Daniele co. comm. Ronchi, Nino Asquini presidente del Tiro a Segno, cav. Sarti di Moggio, co. Mainardi di Codroipo, Serafini di Moggio, consigliere ing. Pascoli, Travani direttore del Tiro, assessore Legranzi, avv. De Pollis sindaco di Cividale, avv. Tavasani presidente della Società di Tiro a Segno di Udine e presidente della Federazione Provinciale, rag. Carlo Carminati, Marchesini presidente della Società Operaia, Danté Mardero presidente della Società Mutilati, ten. Eugenio Bianchi.

Al Poligono, troviamo poi l' ispettore cav. Mombellardo, cav. Cosoli, Malagnini, Tamburlini, Doretti, Pittini, Cotterli, noti tiratori di Udine.

Al Poligono di Tiro uno dei migliori della Provincia situato nell' avvallamento del Ledra, fra due muraglie di verde, giungiamo attraversando San Daniele, in corteo preceduti dalla banda locale, che segna il passo con allegre marce.

Nel corteo, vi è anche portata la bandiera della società, bandiera che si inaugura nella circostanza della gara, e vi sono anche parecchie personalità della città.

Fra queste il maresciallo dei carabinieri signor Radina e il maresciallo di artiglieria che comanda ai forti. Al Poligono prestano lodevolissimo servizio soldati del 13 Monferrato.

La cerimonia

Le tavole per il vermouth d' onore sono imbandite signorilmente dinanzi al capannone del tiro. Intorno ad esse si raccolgono i tiratori, e come vuole la consuetudine si pronunciano i discorsi.

Primo è l' egregio sindaco di San Daniele co. comm. Quintino Ronchi, il quale tra la più viva attenzione dice:

Io porgo il più cordiale saluto alle autorità, alle associazioni, ai tiratori tutti convenuti qui per la gara. San Daniele che ha profondo il sentimento di Patria, vede col più vivo entusiasmo il risorgere del Tiro a Segno, benemerita istituzione che compie opera squisitamente patriottica. Anche in mezzo alle più grandi difficoltà, anche nella penuria dei mezzi economici spesse volte acerbamente contesi essa è sorretta dalla fede di un puro ideale, quello di sapere compiere un alto dovere di Patria.

Oggi i Poligoni di Tiro a Segno riprendono la loro vitalità dopo che la grande vittoria di Vittorio Veneto, ha tolto l' Italia dal posto di Cenerentola in cui si trovava, per portarla al suo giusto grado, alla gloria del sacrificio dei suoi figli migliori.

Fra i collaboratori della Vittoria di Vittorio Veneto, dobbiamo in prima linea porre i giovani che hanno frequentato il Tiro a Segno, perchè molti combattenti portarono contro il nemico la virtuosità nell' armi qui appresa e la religione della Patria.

Oggi nuovi e vasti compiti si prospettano per il Tiro a Segno. Esso dovrà accogliere sempre però veterani e reclute a fraternizzare per il bene della Patria.

Il co. Ronchi fatto segno a vivi applausi, chiude il suo dire inneggiando a S. M. il Re, all' Italia, alle città qui rappresentate e specialmente del Friuli, risorto per virtù delle armi, ai confini della Patria».

Il maggiore Mombellardo

Prende quindi la parola il maggiore cav. Mombellardo ispettore provinciale del Tiro a Segno. Egli reca il saluto ai tiratori convenuti del Prefetto, del comandante la divisione militare di Gorizia, della commissione Reale per l' amministrazione della Provincia del Friuli.

Ringrazia il presidente della Società per il piacere e l' onore fatto di trovarsi qui ad iniziare fra poco, il combattimento incruento. Misura per questo l' impazienza dei tiratori, e quindi nel suo dire sarà brevissimo. Non parla perciò del come furono ritrovate le cittadine friulane dopo l' invasione, nè delle condizioni del Tiro a Segno: più che su altre istituzioni su questa sfogò la sua brutalità distruggitrice il nemico.

L' anno decorso essendo stato nominato ispettore del Tiro a Segno in Provincia, potè constatare come questa istituzione si trovasse un pò dovunque in condizioni dolorose di abbandono morale e materiale.

Lanciò allora un appello per il lavoro fattivo e una delle prime società a rispondere fu San Daniele.

A questo proposito legge una lettera del presidente della società, che è nobilissima affermazione patriottica.

Egli ha seguito il lavoro fatto per risorgere, e può dire orgogliosamente quanto hanno fatto e presidenza e presidente. Tributa perciò loro pubblicamente un vivo elogio, ed un vivo elogio ha per il co. Ronchi. Tutti hanno fatto un lavoro in vera umiltà, e questa parola la uso — dice — artatamente, giacchè so come sia abitudine di abusarne, ma mai come oggi essa ha suonato verità. (Applausi).

Innanzi che venga sparato il primo tiro con cui si iniziano le gare, egli invia un memore saluto agli eroi caduti sulle balze del Friuli per difendere la santa causa; invia un saluto a San Daniele, e al primo soldato d' Italia, a S. M. il Re. Questo saluto voglia significare che noi siamo pronti e vigilanti col motto degli Alpini, che è motto della regione: Di qui non si passa. (Vivi, scroscianti applausi che si ripetono a lungo).

S' iniziano le gare

Terminati i discorsi, i tiratori prendono i loro posti, e si inizano le gare, con un crepitio accelerato di fucileria. La valle verdeggiante ne risuona tutta.

Esse riprese nel pomeriggio, saranno continuate anche domani e martedì verrà disputato il campionato per il labaro federale premio ambito della gara.

La prima prova è quella di tiro collettivo. Vi prendono parte le seguenti società, e le squadre formate dai seguenti tiratori:

Società di CIVIDALE: Durli Giuseppe, Paroli dott. Eugenio, Manzini Tullio, Stagni Argeo, Aviani Giovanni.

SAN PIETRO AL NATISONE: Struchil Antonio, Paccaro Guglielmo, Franceschinis Natale, Volpe Virgiglio, Coren Ado.

MANIAGO: Fissari Giovanni, Rosa Arturo, Ferro Giordano, De Marco Natale, Campolini Enrico.

OSOPPO: Fabris Domenico, Venchiarutti Giuseppe, Trombetta Umberto, Venchiarutti Carlo, Forgiarini Antonio.

MOGGIO: Della Schiava Ettore, Fuso Michele, Serafini Guido, Foraboschi Giovanni, Franz Edoardo.

CODROIPO: Sambuco Guglielmo, Lotti Gino, Leonarduzzi Olimpio, Savoie Giuseppe, Pittoni Odorico.

SAN DANIELE DEL FRIULI: Bortolotti Francesco, Peressutti Davide, Corradini Vasco, Sivilotti Giovanni, Vignuda Giovanni di Carlo.

UDINE: Tamburlini Antonio, Cotterli Antonio, Malagnini Aurelio, Cantoni dott. Arminio, Pittini Arturo, Tonini Luciano.

Il tiro inaugurale è sparato dall' ispettore cav. Mombellardo.

Segna il massimo, cinque punti. Il bel tiro è salutato da applausi, e da grida di bravo. Ma il cav. Mombellardo, non.... è in gara.

***

Alle 12, le gare vengono sospese, e i tiratori e le autorità si raccolgono a banchetto a San Daniele.

Allo spumante vennero pronunciati brindisi dal presidente della Federazione, avv. Tavasani, dal sindaco di S. Daniele, comm. co. Ronchi, dal sindaco di Cividale comm. Pollis e dal cav. Mombellardo. Concetti felici, espressi con elevate parole, fatte segno ai più vivi applausi.

Nel pomeriggio le gare si ripresero fino a sera, per la conquista del labaro federale, con i seguenti risultati: 1. Cividale con punti 26; 2. Moggio p. 24; 3. Udine p. 23; 4. Osoppo p. 21; 5. S. Daniele p. 16; 6. S. Pietro la Nat. p. 12; 7. a parità Maniago e Codroipo, p. 11.

CIVIDALE

Gare Sportive

Nel pomeriggio di ieri fu estratta la tombola a beneficio della Congregazione di Carità, e si sono svolte le gare sportive organizzate dallo Sport Club Cividalese, gare di nuoto e podistiche che suscitarono il massimo interesse.

Diamo i nomi dei premiati: *Gara di nuoto* (metri 100): 1. Caini Angelo, 2. Cardoni Angelo, 3 Morgante Giacomo, 4 Cantarutti Attilio, 5 Fagotto Francesco.

Gara di nuoto (metri 200): 1 Caini Angelo, 2 Diacoli Domenico, 3 Fagotto Francesco, 4 Pellegrini Guglielmo, 5 Snaidero Tullio.

Gara di nuoto (m. 500): 1 Caini Angelo, 2 Cantarutti Giuseppe, 3 Zilli Brigido, 4 Snaidero Giovanni.

Gara di tuffo: 1 Boreanaz Quinto, 2 Pelezzani Giuseppe, 3 Stanig Cesare, 4 Bulfoni Giuseppe, 5 Morgante Giacomo, 6 Snaidero Tullio.

Gara podistica (metri 100): 1 Riccobelli Otello, 2 Lizzero Carlo, 3 Adami Luigi, 4 Tarus Michele.

Gara podistica per giovanetti (m. 1500): 1 Dorlig Lelo, 2 Cattaruzzi Giacomo, 3 Fagotto Ettore, 4 Blasuttig Geminiano, 5 Tomada Domenico, 6 Sabottig Otello, 7 Miani Marino, 8 Stanig Secondo, 9 Drigo Mario, 10 Pelezzani Francesco.

MOGGIO

Una sciagura all'impianto elettrico di Alba
Tre operai morti - Due feriti

11 (per telegramma). — *Mentre ieri alle ore 13.30 diversi operai della ditta Ermolli stavano trasportando dei materiali sul luogo dove sorge il grandioso impianto idroelettrico dell'Alba, franò parte della montagna seppellendo sotto i massi cinque operai.*

Tre vennero estratti cadaveri e due sono feriti non gravemente.

I primi particolari
Chi sono le vittime

11 per telefono da Tolmezzo. — *La notizia della sciagura avvenuta ieri a Moggio è stata conosciuta stamane a Tolmezzo, portata da alcune persone che venivano dal canal del Ferro.*

Il grandioso impianto idroelettrico dell'Alba, viene costruito dalla ditta Ermolli sul monte Zouf ad 1 ora di distanza dal paese. Vi è come un laghetto e si sta costruendo una galleria che era stata convenientemente puntellata.

Al lavoro che dura già da parecchi giorni, sono addibiti numerosi operai di Moggio e di altri paesi della Carnia.

Ieri nel pomeriggio sul portale della galleria, sul versante dell'Aupa, cinque operai erano intenti verso le ore sedici al lavoro. Ad un tratto da un punto delle montagna, sopra il portone si staccò un grosso masso che rotolò a Valle seguito da una caduta di altri macigni.

Due operai riuscirono a saltare dentro la galleria, gli altri tre rimasero orribilmente sfracellati.

I disgraziati sono certi Tolazzi di Dordolla, Moretti di Crauzaria ed un altro di cui ignoriamo il nome, di Villasantina.

I soccorsi

La notizia della sciagura fu tosto portata a Moggio, e vi portò profonda costernazione.

Accorsero sul luogo squadre di soccorso, armate di picconi e di badili, e si iniziò l'opera di disseppellimento sotto la direzione del sig. De Grandi, direttore generale della ditta Ermolli.

I lavori proseguivano ancora ieri sera a tarda ora.

CERVIGNANO

Violento cozzo fra due automobili
Un morto e alcuni feriti

10 (per telefono) Nelle prime ore pomeridiane di oggi è avvenuta una gravissima sciagura automobilistica al crocevia Villavicentina-Aquileia-Cervignano-Monfalcone.

Due automobili, l'una proveniente da Firenze e diretta ad Abbazia, guidata dallo chauffeur Valsari e con a bordo quattro signori, fra i quali certo Perrone di Roma, e l'altra proveniente da Gorizia e diretta a Grado, guidata dallo «chauffeur» Gordizza e portante l'ing. Logar direttore degli opifici Brunner, con la signora e due giovani figli e un ingegnere amico, cozzarono violentemente fra loro, sfasciandosi completamente.

Il Valsari rimase ucciso sul colpo; gli altri viaggiatori furono sbalzati dalle due macchine e rimasero tutti feriti o contusi. Il Gordizza ha gravi contusioni alla testa ed un braccio fratturato; l'ing. Logar, che ha riportato varie ferite, versa in gravissime condizioni.

Sembra che le auto si siano scontrate perchè, essendo i viali costeggiati da alte siepi, non avvertirono a tempo il loro incontro e vennero a trovarsi di fronte contemporaneamente.

Cronaca Cittadina

Importanti deliberazioni del Consiglio Sanitario Provinciale

Presieduto dal Prefetto gr. uff. Nencetti si è riunito venerdì scorso il Consiglio Sanitario Provinciale per la trattazione di importante ordine del giorno. Alla seduta presenziavano oltre il medico Provinciale cav. uff. dottor Bajardi ed il cav. dott. Ristori Veterinario Provinciale anche il Presidente dell'Ordine dei Medici cav. uff. dottor Cavarzerani, il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti cav. dott. Asquini, il cav. dott. Luzzato per l'ufficiale Sanitario di Udine, il gr. uff. avv. Renier, il cav. uff. ingegnere Fachini, il cav. avv. Cavicchi, il prof. Domenico Feruglio e il veterinario dott. Della Savia.

Fungeva da segretario l'avv. Catenacci consigliere agg. della Prefettura.

Il Consiglio Sanitario ha espresso parere favorevole sui seguenti argomenti:

1. - Determinazione degli stipendi minimi ai Sanitari condotti ed agli ufficiali Sanitari della Provincia ai sensi dell'art. 34 del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 2889 sulla riforma degli ordinamenti sanitari, accogliendo integralmente le proposte formulate in merito dal Sindacato provinciale fascista dei Sanitari condotti (medici, veterinari, ostetriche) con memoriali avanzati al Prefetto rispettivamente in data 2 e 5 giugno e 30 luglio u. s.

2. - Nomina definitiva dell'ufficiale sanitario di Udine nella persona della dottoressa Maria Savini e sistemazione definitiva dell'ufficiale Sanitario di Gorizia nella persona del cav. dott. Giuseppe Bramo.

3. - Progetto di Laboratorio batteriologico per il Comune di Udine, con preghiera al Prefetto di sollecitare la istituzione del Laboratorio provinciale di igiene e di profilassi da parte della Amministrazione Provinciale del Friuli cui ora spetta di provvedere secondo le recenti disposizioni sulla riforma degli ordinamenti sanitari del Regno.

4. - Tariffa medicinali 1924 proposta dall'Ordine dei Farmacisti in sostituzione di quella temporanea del 1921 e da applicarsi in Provincia (con lievi modificazioni) fino alla pubblicazione della Tariffa Ufficiale di Stato.

5. - Pianta organica delle Farmacie e sede delle medesime nel territorio annesso.

6. - Orario di servizio delle farmacie e serv. farmaceutico notturno per la città di Udine, nel senso che tutte le farmacie restino aperte al pubblico dalle 8 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 20, e che il servizio notturno venga deferito alla farmacia Beltrame «Alla Loggia», come la più centrale, con orario continuato dalle ore 20 alle ore 8.

7. - Orario festivo delle farmacie di Gorizia, con che tre delle sette farmacie della città rimangano aperte nelle ore antimeridiane e una anche in quelle pomeridiane.

Il Consiglio ha rinviato alla prossima seduta la trattazione del regolamento dei mac lli comunali di Codroipo e di Manzano e si è pronunciato contrario alla sospensione della farmacia di Risano ed al trasferimento di quella di Percotto a Lauzacco di Pavia di Udine.

A MERITATO RIPOSO

Dopo 35 anni di ininterrotto servizio, prestato nel R. Esercito, il maresciallo maggiore il cav. Mario Morgante lascia oggi il servizio perchè collocato a riposo.

Nel lungo ed onorato servizio seppe conquistarsi apprezzamento e viva stima dai suoi superiori e l'affetto mai mutato di tanti subalterni che in lui, più che un superiore, conoscevano un padre.

Gli amici e colleghi gli offersero ieri un banchetto alla Birreria Grosse, ove nelle fugaci ore di lieta compagnia non mancarono i brindisi augurali d'ogni bene al festeggiato, che, in fine, con commosse parole ringraziò per tanta attestazione di affetto, i convenuti tutti.

GENEROSA MANCIA

a chi riportasse una borsa da signora, smarrita il giorno 8 mattina nel percorso strada Pradamano-Udine, in città Via Ronchi e Missionari, all'Amministrazione del Giornale.

Grave incendio allo "Stallo Patrizio,,
Un fienile e un deposito mobili distrutto

Sabato notte nel fienile e nella stalla del cav. Pietro Pauluzza proprietario di tutto lo stabile che fa angolo fra Viale delle Ferriere e piazzale Cella, si sviluppava un incendio, il quale data la qualità del materiale che bruciava ed il vento, minacciava assumere proporzioni vastissime.

Erano circa le 24, quando alcune persone che transitavano per Viale delle Ferriere avvertirono odore di bruciato, e subito dopo videro dal tetto di uno stabile uscire colonne dense di fumo. Era il fienile dello stallo «Patrizio».

In poco tempo tutto il vicinato fu in piedi. Alcuni volonterosi, visto il grave pericolo, riuscirono a salvare i sei cavalli che si trovavano in stalla, nonchè a portare in luogo sicuro le carrozze, finimenti ed altri accessori.

Intanto il fuoco aveva preso proporzioni più vaste. Lingue di fuoco, altissime, si alzarono nel cielo, illuminandolo di sinistri bagliori, e alimentate dal vento, lambivano la casa vicina.

Subito avvertiti giunsero i Pompieri e immediatamente si misero all'opera per isolare l'incendio, mentre altri, con potenti getti d'acqua, iniziarono l'opera di spegnimento.

Purtroppo tutto il fienile, in cui trovavansi una quarantina di quintali di fieno, andava distrutto. I cavalli e le carrozze — come dicemmo — furono salvati a tempo.

Riuscì impossibile impedire che il fuoco travolgesse nelle sue spire anche un locale attiguo al fienile, adibito a magazzino mobili di proprietà del sig. Lino Bernardis.

Il magazzino era pieno di mobilia nuova e di lusso, e quasi tutta fu divorata dalle fiamme.

Le cause.

Le cause si debbono attribuire alla fermentazione del fieno, essendosi potuto stabilire che l'incendio ha avuto origine dal fienile.

Il locale in preda alle fiamme si trova sulla ala sinistra del vasto fabbricato dell'osteria e stallo «Patrizio» e precisamente da sul Viale Ferriere.

Grazie alla alacre opera dei pompieri il fuoco dopo un'ora fu domato. Alle 2 del mattino, ardeva ancora qualche tizzone, ma il pericolo era scomparso.

Il cav. Pauluzza che ha risentito un danno di circa trentamila lire è assicurato con le Generali e il sig. Lino Bernardis, i cui danni ammontano a circa sessantamila lire, è assicurato con la Comp. «Le Nord».

Mortale sciagura di un aviatore udinese

Giunge notizia dal Campo di Ghedi che durante un volo di prova un apparecchio pilotato dal soldato udinese Ubaldo Baldo d'anni 24 precipitò al suolo da 150 metri.

Il Baldo, che aveva riportato gravi ferite, morì poco dopo il suo trasporto all'Ospedale.

Il "Mefistofele,, in Castello

Un pubblico enorme superiore di molto alle serate precedenti è accorso ieri da ogni parte nella città nostra per assistere alla grandiosa edizione di «Mefistofele». Pubblico cosmopolita: numerosi tedeschi da Villacco e Klagenfurt, cecoslovacchi e ungheresi dalla stazone balneare di Grado nonchè una comitiva di reduci francesi in visita all'ex fronte.

Ascesero lo storico colle anche trecento trevigiani soci della Società «Tarvisium» e varie comitive di comprovinciali. Un valido contributo, come sempre, diede la Venezia Giulia.

Il vastissimo anfiteatro offriva uno spettacolo magnifico: folla brulicante in ogni ordine di posti.

La quarta di «Mefistofele» impressionò per la grandiosità ed accuratezza complessiva. Un unico inconveniente lo si ebbe in una improvvisa (e speriamo passeggera) indisposizione del tenore cav. Lionello Cecil e nella sua sostituzione col giovane tenore Barontini. Molti applausi e chiamate al comm. De Angelis, alla Scacciati e agli altri tutti in unione al maestro Fabbroni.

Questa settimana ultime rappresentazioni: Domani 12 colla serata d'onore della signorina Scacciati; giovedì con quella del basso comm. De Angelis, venerdì 15, sabato 16 con serata del maestro Fabbroni, domenica 17 ultima definitiva.

Meteorologia e Mefistofele

Il tempo si è notevolmente migliorato nel pomeriggio di sabato e specialmente in quello di ieri permettendo così due buone rappresentazioni del grandioso spettacolo del nostro Castello.

La nostra ottimistica predizione di sabato ha avuto perfetto fortuna malgrado si sia manifestato anche il tentativo ripetersi a sette giorni di distanza di certi fenomeni meteorologici. Infatti giusto i rilievi dell'osservatorio Malignani, il periodo di ritorno di tali fenomeni è di circa 5.1 giorni e 15 ore circa. Infatti nella precedente domenica la pioggia capitò a mezzodì ed il buon tempo a sera e nel l'ultima la pioggia si ebbe dalle 4 alle sei del mattino ed il buon tempo si iniziò nel pomerigg. Alle splendide giornate di lunedì - martedì della scorsa settimana fanno riscontro le attuali belle giornate. I temporaletti delle mattine di sabato e domenica essendo stati meno intensi di quelli della precedente settimana lasciano sperare che questa serie di onde di ripetizione vadano spegnendosi.

Il ripetersi ebdomadariamente di questi fenomeni non avviene spesso — durante la guerra nel 1915 si ripetè 5 volte di seguito, e fu un'eccezione tanto che un soldato ebbe ad esclamare: ma come in questo paese piove tutti i sabati?! da noi invece: mai sabo senza sole! con quel che segue.

La grave disgrazia di stamane
Barbiere investito da un carro

Il barbiere Tremisio Armando fu Piero di anni 44, abitante in Via Pracchiuso, proprietario di un negozio in via Roma, fu ricoverato stamane all'Ospedale perchè ferito gravemente. Le cause del ferimento debbono attribuirsi all'investimento di un carro, il quale dopo aver travolto il ciclista, giacchè il Tremisio correva in bicicletta e precisamente sul viale T. Ciconi, si dava alla fuga.

Il povero barbiere si trascinò in una casa vicina e da lì, con una carrozza, ci fece trasportare all'Ospedale, dove fu accolto con prognosi riservata.

L'esito della esplorazione del «Bus de la lum»

PORDENONE 9 — Il «Bus de la Lum» è stato completamente esplorato. Esso è un grande inghiottitoio, una specie di immenso imbuto dal fondo poroso, attraverso il quale le acque calano in altri meandri per infinite vie. La sua profondità stabilita in metri 248, pure essendo considerevole, lascia all' abisso di Trebaciano presso Opicina, con i suoi 341 metri il vanto di essere la grotta più profonda del mondo.

Dopo il pozzo verticale strapiombante per 150 metri dal «Pianerottolo della Pazienza» si presenta una grande caverna di trenta metri per cinquanta con una volta alta 40 metri.

Su di una parete, un piccolo foro di 40 centimetri di larghezza per 70 di altezza, mette in comunicazione questa prima caverna con una seconda più grande. Nella volta delle caverne si aprono lunghe fenditure che si innalzano per 60 metri.

Il fondo delle caverne è quello tipico degli inghiottitoi delle acque del sottosuolo cosparso cioè di detriti e di ciottoli levigatissimi la cui massa si adagia sul fondo roccioso e tutto crepacciato attraverso il quale le acque delle pioggie si sprofondono in altre cavità.

Vi sono a quella profondità forti correnti d' aria, ciò che fa supporre altre aperture ed altre grotte oltre il fondo permeabile, e con correnti d' acqua.

Nella stessa giornata gli audaci, esplorarono altre grotte del Cansiglio, profonde tutte dai 30 ai 50 metri.

***

Gli esploratori del «Bus de la lum» facenti parte della Commissione Grotte dell'«Alpina delle Giulie», eseguirono la discesa nel fondo del pozzo alle ore 7 di venerdì u. s.; i rilievi ed una più accurata visita alle grotte furono però eseguiti il giorno seguente. Primo a scendere nell'antro fu il giovane Emilio Comici. Le misure esatte dell'abisso non sono state prese. La cifra sopra esposta è perciò ancora approssimativa; essa fu rilevata dalla lunghezza della corda calata nella voragine.

Anche il gr. uff. L. V. Bertarelli, presidente del T. C. I. ed il prof. Egidio Feruglio, udinese, segretario del nostro Circolo Speleologico, hanno visitato sabato l'antro.

Dei rilievi scientifici esatti non si hanno che le temperature, stabilite in + 3.8 al pianerottolo della Pazienza (m. 70 dal suolo) e + 2.9 al fondo del pozzo; quindi una discesa del termometro assai più rapida nel primo tratto che nel successivo.

Le esplorazioni continueranno per brevi giorni negli altri antri dell'altipiano, i quali, come dicemmo, salgono ad una cinquantina circa, di varia ampiezza.

La misteriosa «Bus de la Lum» non ha posto grandi difficoltà a disvelare i suoi segreti. Essa fu creduta la gigantessa delle grotte, finchè si avvolse di veli impenetrabili e che parevano impenetrabili; squarciati i veli, fu riconosciuta inferiore alle proporzioni che la leggenda le attribuiva.

Gi Feruglio e Filippo Peressutti assolti in istruttoria e scarcerati

[illegible] ricorderanno i lettori il truce [illegible] avvenuto ad Adegliacco la notte del 29 marzo scorso: il milite [illegible] Gentile, veniva trucidato e [illegible] cadavere in una strada di campagna, che egli soleva percorrere per recarsi a casa. Alcuni giorni dopo, l'Autorità di [illegible] arrestava un giovanotto, tale [illegible] Valentino di anni 24, il quale messo alle strette e con promessa che sarebbe lasciato libero e [illegible] lo si sarebbe fornito di passaporto, perchè potesse emigrare all'estero, confessò il delitto, accusandone complici certo Luigi Feruglio Valentino abitante a Feletto Umberto e Filippo Peressutti fu Antonio abitante ad Adegliacco, possidente, assessore del Comune. Si disse [illegible] trattarsi di un complotto, e [illegible] rappresaglia venne bruciata la [illegible] del Peressutti e si tentò ben tre volte di bruciare quella del Feruglio, senza però riuscirvi.

I due accusati però negarono la [illegible] compartecipazione, e smentirono più e più volte lo Zenarola, che [illegible] ad affermare come il delitto venisse concertato nel pomeriggio [illegible] osteria di Adegliacco, [illegible] il Peressutti di essere rincasato quella notte alle 9 di sera; e il Feruglio provò con testimoni di essersi trattenuto a ballare a Feletto fino alle ore 1, e poichè il delitto avvenne alle 24, non poteva egli avervi partecipato. Non furono creduti.

Il Peressutti veniva arrestato mentre ritornava da Tricesimo, il Feruglio invece, durante il lavoro, a Udine.

LA VERA CONFESSIONE DELLO ZENAROLA

L'istruttoria fu condotta con molta diligenza e scrupolosità dal giudice istruttore cav. Minesso, il quale [illegible] si convinse che lo Zenarola aveva mentito e che i due: Feruglio e Peressutti erano veramente innocenti.

Lo Zenarola infatti una decina di giorni dopo il suo internamento in carcere, cominciò a fare delle confessioni che lo tradirono e che fecero cadere tutto il castello di accuse che egli aveva architettato non si sa ancora bene il perchè.

Messo infine alle strette, dopo un [illegible] confronto, durante il quale tanto il Peressutti come il Feruglio, con le lacrime agli occhi, lo scongiurarono a dire tutta la verità, negarono valore a quanto aveva detto. Affermò di essere stato egli e egli solo ad uccidere il milite Gentile, per rancore politico e per vecchie questioni che aveva con lui. Erano infatti corse fra i due reciproche minacce e lo Zenarola aveva promesso che la prima volta in cui il Gentile avesse indossato la divisa di milite, lo avrebbe ucciso. Quel giorno appunto il Gentile aveva per la prima volta indossato la divisa.

MESSI IN LIBERTA'

L'egregio giudice istruttore avv. Minesso, concluse quindi con proposta di assoluzione del Filippo Peressutti e del Feruglio, per non aver commesso na concorso a commettere il fatto di cui erano stati imputati, e rinvio alla Corte d'Assise dello Zenarola. La Sezione di accusa di Venezia, esaminata l'istruttoria, ordinò, con sentenza che fu telegrafata alla nostra Procura del Re, l'assoluzione dei due imputati e la loro immediata scarcerazione.

La notizia ai due detenuti

Nelle ore pomeridiane il giudice istruttore cav. Minesso dispose perchè venisse ricercato uno dal Feruglio e del Peressutti. La notizia venne comunicata loro dal direttore delle carceri cav. Romero, che fu accompagnato nelle rispettive celle dal comandante delle guardie carcerarie sig. Andorato.

Il Feruglio nell'apprendere la buona novella della ormai prossima liberazione, ebbe un moto di gioia e sulle labbra gli brillò un sorriso. Poi, come ragionando con sè stesso, esclamò: «La mia innocenza doveva trionfare ed ha trionfato. Il mio tormento è finito... Ritorno alla vita!»

Il Feruglio — come forse i lettori ricorderanno — è un'anima di sognatore e d'idealista. Al tempo del delitto riportammo alcuni versi da lui scritti su un taccuino, esaltanti l'amore e la vita. E rilevammo allora come ci sembrasse impossibile che un giovane di animo mite e dedito a sì fosse reso correo di una sì abbominevole azione.

Ora il Feruglio ritorna alla vita, a quella vita che gli aveva ispirati i versi impregnati di sentimento.

Il Peressutti invece, nell'apprendere la notizia della scarcerazione, non ebbe esteriormente alcuna commozione. Con indifferenza mormorò: — Sta bene, finalmente! ».

In libertà

I due detenuti espressero il desiderio di non uscire soli dalle carceri: il Feruglio pregò che fossero avvisati un suo zio che lavora a Udine ed altri famigliari.

Questi, infatti, alle 18.30 circa, giunsero nel luogo di pena. L'incontro fu commovente: il Feruglio rideva: « La mia innocenza è provata... ma quanto ho sofferto! ».

Il Peressutti si unì alla comitiva e assieme si avviarono verso i rispettivi paesi.

Così si chiude una importante fase dell'istruttoria sul truce delitto.

ANEMIA

E' questa una malattia assai comune dovuta fra altro alle cattive condizioni di vita che sussistono nelle grandi città. La mancanza d'aria pura, di alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo, sono le cause della malattia. Un ottimo rimedio che combina organicamente questa malattia che, trascurata, porta a gravi conseguenze, è l'ARSOFERRIL. In tutte le farmacie. Deposito: Udine, Filippuzzi; Gorizia, Pontoni.

ASSEMBLEA DE «LA BRIOSE»

Venerdì sera, con l'intervento di tutti i soci seguì l'assemblea de la «Briose». Venne discusso in primo luogo sulle comunicazioni della presidenza, discussione che portò alla espulsione dalla società del vice presidente. Seduta stante viene all'unanimità, nominato a sostituirlo, il signor Quinto Fontanini.

Si passa quindi alla discussione in merito alla gita sociale che venne fissata senz'altro per i giorni 15, 16 e 17 agosto corrente.

Partenza il giorno 15 alle ore 5 ed arrivo a Udine la sera del giorno 17 alle ore 22, seguendo questo itinerario:

Udine, Tolmezzo, S. Stefano, Toblach, Misurina, Cortina d'Ampezzo, Agordo Cliat, Spilimbergo, Udine. Pernottamento a Misurina, ed Agordo.

Per gli ultimi accordi, tutti i soci si riuniranno nuovamente, nella sede sociale la sera di mercoledì 13 corrente.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE DEL 9 AGOSTO)

VENEZIA	2	5	65	77	87
BARI	50	60	24	33	75
FIRENZE	62	76	40	14	32
MILANO	44	46	53	68	40
NAPOLI	81	24	73	34	4
PALERMO	39	63	17	90	51
ROMA	17	11	16	75	24
TORINO	51	55	90	42	12

(La cronaca continua in IV pagina)

Li, Unione Pubblicità Italiana — via Manin 10 . Telefono 3-66.

ULTIMA ORA

L'accordo di Dawes firmato a Londra

LONDRA, 10. — Iersera verso le 10.30 è stato firmato dalla commissione dell. riparazioni e dai rappresentanti del governo tedesco il protocollo destinato ad assicurare l messa in esecuzione del piano Daues ed a facilitarne il funzionamento p.r quanto è di competenza della commissione stessa. Il protocollo consta di quattro paragrafi.

Dopo la firma del protocollo il presidente Barthou felicitandosi dell'accordo concluso tra la commissione per le riparazioni e la Germania espresse la fiducia che si iniziass. un nuovo periodo di cordialità nei rapporti tra la commissione delle riparazioni e il governo germanico. Il cancelliere Marx associandosi alle parole di Barthou dichiarò che riteneva essere stata oggi firmata la vera pace fra i governi alleati e la Germania. Con la firma di questo protocollo la commissione delle riparazioni ha compiuto quanto le competeva nella conferenza di Londra per l'applicazione del piano Dawes Alla firma del protocollo assistevano per l'Italia il marchese Salvago Raggi, il comm. Corsi e il comm. Manino, rispettivamente primo e secondo delegato italiano e segretario generale della delegazione italiana della commissione delle riparazioni.

Le decisioni ratificate a Parigi

PARIGI, 11. — Ieri è arrivato a Parigi il presidente del Consiglio sig. Herriot, accompagnato dai ministri ed esperti che la avevano seguito a Londra.

Il presidente del consiglio, dopo aver ricevuto il presidente della Camera Poincerè si è recato all'Eliseo, ove è seguito un importantissimo consiglio, presieduto da Doumergue presidente della Repubblica.

Il Consiglio dei ministri è terminato all'1 e 30 ed ha approvato all'unanimità le condizioni esposte da Herriot e nelle quali continueranno i negoziati di Londra. Herriot, Nolleet e Clementel ritorneranno a Londra oggi stesso.

L'agenzia Havas dice a questo proposito: il governo francese d'accordo coi delegati delle altre potenze alleate, ritiene che lo sgombero della Ruhr non possa essere discusso dalla conferenza che è incompetente a tale riguardo. Herriot il quale come Poincarè dichiarò ripetutamente che lo sgombero sarebbe una conseguenza verrebbe effettuato del piano Dawes e che verrebbe effettuato in condizioni determinate, rimane fedele ai suoi impegni. E' evidente che quando verrà affettuato lo sgombero, si terrà conto delle garanzie di sicurezza che la Francia ed il Belgio hanno diritto di esigere. Il maresciallo Foch ha completamente approvato il punto di vista di Herriot. Si conferma che una conferenza relativa ai debiti interalleati succederà alla conferenza attuale, ma essa sarà convocata soltanto nella seconda quindicina di novmebre dopo le elezioni americane affinchè gli Stati Uniti possano parteciparvi. Le questioni economiche e quelle del disarmo nonchè il patto di garanzia saranno oggetto di ulteriori conversazioni tra i paesi interessati, ma nulla di definitivo è stato ancora stabilito a questo riguardo. Si ritiene che la conferenza di Londra non si chiuderà prima della fine della settimana, il governo francese d'accordo coi Presidenti del Senato e della Camera stabilirà probabilmente la data della convocazione del Parlamento.

Cerimonie, Convegni, Inaugurazioni

— LA FERROVIA ROMA-OSTIA fu inaugurata ieri con solennità imponenti, alla presenza del Cardinale Vincenzo Vannutelli, decano del Sacro Collegio, vescovo di Ostia, del Presidente del Consiglio S. E. Mussolini, dei ministri Federzoni e Sarrocchi, del sottosegretario di Stato on. Pannunzio, del commissario prefettizio senatore Cremonesi ecc., partiti da Roma col medesimo treno. La stazione della nuova ferrovia sorge presso la Porta S. Paolo. Il treno fu accolto alla Sazione di Ostia da una folla immensa acclamante.

Il cardinale Vannutelli ha benedetto la prima pietra dell'edificio comunale, firmando, assieme a S. E. Mussolini ed alle autorità, la pergamena poi murata nella stessa pietra. Il cardinale ed il presidente dei Ministri hanno gettato sulla pietra collocata a posto la prima calce, fra gli applausi della moltitudine. Passati (senza Mussolini, ripartito per Roma) alla nuova stazione di Ostia lido, il cardinale Vannutelli benedì il nuovo locale e quindi pronunciò un applaudito discorso. Alla colazione (cui il ministro Federzoni non partecipò essendo ripartito, subito dopo la cerimona, per Roma) parlarono molto applauditi, fra gli altri, il senatore Cremonesi e il ministro Sarrocchi, presente il cardinale e furono inviati telegrammi al Re ed a Mussolini.

— IN ONORE DI S. A. R. il Principe di Piemonte, continuano a Buenos Ayres i festeggiamenti, con la partecipazione entusiastica delle autorità argentine e della popolazione di ogni ceto, specialmente argentina ed italiana.

— AI BAGNI DELLA PORRETTA (Bologna) si è inaugurato ieri con grande solennità il monumento ai Caduti, pregevole opera dello scultore Drei. La benedizione fu impartita dal vescovo mons. Franzini, il quale pronunciò parole improntate alla più pura fede in Dio, al più puro amore per l'Italia. Un applauditissimo discorso pronunciò anche il sottosegretario on. Grandi. Banchetto di oltre 200 coperti. Nel pomeriggio consegna della bandiera alla stazione dei carabinieri e distribuzione dei distintivi agli Orfani di guerra. Alle cerimonie assistettero anche il ministro Oviglio e il ministro di Stato on. Luzzatti.

— CON UNA GRANDIOSA PROCESSIONE si è chiuso ad Arezzo il Congresso Eucaristico. Folla enorme.

— SETTECENTO CAPODISTRIANI sono giunti a Pola in pellegrinaggio alla tomba di Nazario Sauro, sulla quale deposero una trentina di corone. Pronunciarono elevati discorsi i commissari di Capodistria e di Pola, cav. Manzini e comm. prof. Rizzi. Intervenne alla cerimonia anche l'ammiraglio inglese comand. della «Iron Bake», che pure depose una ghirlanda sulla tomba di Sauro.

— TRE NUOVE AULE della Biblioteca provinciale furono inaugurate ieri ad Avellino. Biblioteca ch'è ora, dopo quella di Napoli, la prima del Mezzogiorno, per numero e pregio di opere.

— IL GRANDE CHIMICO AGRARIO Celso Ulpiani ha ora la sua lapide. Fu inaugurata ieri ad Acquaviva Picena: il discorso commemorativo ufficiale fu pronunciato dal prof. Dominicis.

SPORT

La Coppa delle Alpi
Il passaggio per Udine

Sabato furono di passaggio per la nostra città i concorrenti alla corsa automobilistica di regolarità stradale «Coppa delle Alpi». Nel piazzale 26 Luglio il servizio era disimpegnato dai volonterosi soci del Moto Club Udinese. Lungo la circonvallazione era stato disposto un opportuno scaglionamento di vigili urbani.

Molta folla ha assistito ai passaggi, che si svolsero dalle 13.15 alle 13.47'30". Primo passò Coffani su O. M.

Il tratto Milano-Udine (km. 485) fu coperto alla media oraria di km. 55 circa.

Coffani vince la I. tappa

Fiume 10. — Ecco il risultato della prima tappa della Coppa delle Alpi disputata sul percorso Milano-Fiume chilometri 631.5: I. Coffani Pietro su O. M. in ore 11,45,6', II. Maiani Giovanni su Alfa Romeo in ore 11,47.18", III. Bogani Angelo su O. M. in ore 12,40'21", IV. Capitano Papa su O. M., V. Faravelli su Spa. — Seguono Schieppati su Diatto, Capitano Barbieri su O. M., Minoia su O. M., Sevia su Ansaldo, Cattaneo su Ceyrano, ed altri otto concorrenti.

Lunedì alle 4 ant. i concorrenti ripartiranno per la tappa Fiume-Auronzo.

Linart vittorioso nel Camp. mondiale di mezzofondo

PARIGI 10 — Nel campionato mondiale ciclistico di mezzo fondo dietro motocicletta si è classificato primo il belga Linart, in ore 1,21'13" e 1/5. Al terzo posto si è classificato l'italiano Torricelli a 13 giri e mezzo.

Locatelli continua il suo volo

KIRKWAL (isole Orcadi) 10. — L'aviatore italiano on. Locatelli, qui giunto alle 21 di ieri, ha coperto il tragitto da Huil alla baia di Houton nelle isole Orcadi, e cioè 500 miglia, in ore 4.15, mentre gli aviatori americani impiegarono per effettuare il medesimo percorso ore 5,45. Dalla baia di Houton l'on. Locatelli ha ripreso il volo atterrando quindi a Stromness, località situata a 15 miglia di distanza e fornita di una magnifica baia. L'on. Locatelli nutre la massima fiducia nella riuscita della sua impresa.

Una bella vittoria del pordenonese Piccin

Treviso 10. — Oggi si è svolta la gara per il campionato ciclisti dilettanti sul percorso Treviso-Asolo-Cambai-Passo S. Ubale-Belluno-Treviso, km. 190. Dei 140 iscritti sono partiti 96 alle ore 10.20. Gli arrivi si sono succeduti in questo ordine: ore 16.17 Piccin Alfonso da Pordenone, Giuntelli da Asti, Picchionero da Ciriè, Cignoli da Vigevano. Seguono a breve distanza altri gruppi in tempo massimo.

L'Ippodromo Moretti inaugurato con le Corse al Trotto dilettanti
«Baccelli» vince il Camp. Italiano

Una grande folla — qualche migliaio di persone — accorse ieri al Campo Polisportivo, per assistere alle Corse al Trotto dilettanti, con le quali si inaugurava il magnifico Ippodromo Moretti. Le tribune avevano ospitato alcune autorità civili e militari e numerosi spettatori, fra i quali portavano una nota mondana molte signore in eleganti acconciature. Affollatissimi il «parterre» e i posti popolari.

Le gare hanno avuto inizio alle 16.

Peccato che il loro svolgimento, cui s'era molto appassionato il pubblico, non sia stato completo, nè l'organizzazione efficiente. Infatti, le finali delle Corse «Premio Udine» e «Premio Trieste», causa l'ora tarda, furono rinviate alla prossima giornata.

Sarà opportuno — e noi rivolgiamo questa raccomandazione ai dirigenti la Società Udinese Corse al Trotto — che in avvenire l'orario venga anticipato e di molto. E sarà bene curare il servizio di collegamento con la stampa, magari usando una maggiore cortesia verso la stessa.

Non possiamo dare che i primi arrivati — e di due corse soltanto — per le ragioni sopra esposte:

Premio Tagliamento (prova unica L. 3000, m. 2000): 1. Petit Garrich (A. Braccini). Tempo 3'20".

Campionato Italiano Dilettanti. (Vincere due prove, L. 8000, m. 1600): 1. Baccelli (Barilari, Gobetti). Tempo 2'21".

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE corrispondente italiano-tedesco, dattilografa veloce, offresi importante ditta. Scrivere Avviso 11 Unione Pubblicità, Udine

OFFERTE D'IMPIEGO

VIAGGIATORE Rappresentante per tutta la Provincia del Friuli con mezzo di trasporto proprio cerca Ditta seria espellere proprio articolo. Scrivere Avviso 20, Unione Pubblicità, Udine.

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 1800 mensili fisso nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. Società Lirpinia, Montesarchio.

CERCASI Capo operaio dirigente impianto macchinari o per fornace Laterizi che già funziona mano. Scrivere Avviso 17 Union Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI presso due signore sole, camera e salotto a persona distinta. Per informazioni rivolgersi presso Unione Pubblicità, Cassetta 24. Udine.

PROFESSIONISTA cerca appartamento vuoto sette vani, civile, centrale. 300 mensili. Scrivere Cassetta 23 Unione Pubblicità, Udine.

BUON compenso chi procurami appartamento 6 stanze possibilmente casetta con orto, per settembre. Offerte Avviso 2 Unione Pubblicità. Udine.

200 LIRE regalo a chi procurami subito appartamento quattro cinque vani vuoti possibilmente in villetta paraggi Porta Aquileia, Venezia. Rivolgersi Avviso 13 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

ERBE, radici medicinali, trementina compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

OCCASIONE vendesi o affittasi subito completo burri cio, moderno, o zione centrale, miti pretese. Rivolgersi Alessi, via Poscolle 5, primo piano.

PIANOFORTE verticale quasi nuovo ottimo ed elegante, vendo 3500 Casella 21 Unione Pubblicità Udine.

PASTICCERIA confetteria, forno, centralissimo, annessa abitazione, cedesi, cause indipendenti commercio. Avviso 18, Unione Pubblicità, Udine.

GRAFOLOGO Egiziano, indovina passato, avvenire, Via Porta Nuova numero 6.

FUCILE da caccia cal. 12 ottima marca inglese acciaio-semi Ckoke - regolato al tiro e al banco di prova di Birmingan — pochissimo usato vendesi. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine Via Manin 10, Avviso 99.

STUDIO fotografico, luce giorno ed elettrica, pianoterra, posizione centralissima Gorizia, vendesi causa malattia. Rivolgersi: Goriup, via Alvarez 1, p. III. Gorizia.

Bollettino Militare

Nomina di nuovi ufficiali di complemento

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento ed assegnati effettivi ai distretti militari di residenza per ciascun indicati.

Fanteria: Russo Arturo di Giovanni Udine, 7 Alp.; Vitali Vitale di Giacomo — Sacile, 8 alp.; Bin Aurelio di Antonio — Udine, 8 alp.; Gottardi Luigi di Gaetano — Gorizia, 6 alp.; Ursic Franc. di Franc. — Gorizia, 9 alp.; Perco Luigi di Luigi — Gorizia, 23 fant.; Ferrari Eugenio di Giovanni — Udine, 37 fant.; Gretto Mario di Dante — Udine, 7 alp.; di Lenardo Giov. di Fortunato — Udine, 2 fant.; De Cesco Luigi di Rodolfo — Udine, 1 fant.; Facchini Guglielmo di Giov. Batt. Sacile, 8 alp.; Romano Antonio di Gius. — Udine, 8 alp.; Rocco Bruno di Gius. — Udine, 2 fant.; Velisech Raimondo di Ant — Gorizia, 23 fanteria; Nonis Riccardo di Fr. — Gorizia, 8 Bers.; Pittoni Giulio di Dom. — Udine, 2 fant.; Tugli Giulio di Sebast. — Sacile, 4 alpini; Galli Ruggero di Nicolò — Gorizia, 11 Bers.; Costantini Augusto di Gilberto — Gorizia, 26 fant.; Celli Antonio di Massimo — Udine, 2 fant.; Seravallo Giovanni di Enrico — Udine, 2 fant.; Zecchini Angelo di Giov. — Sacile, 56 fant.; Vida Franc. di Giov. — Gorizia, 11 Bers.; Cantarutti Bruno di Luigi — Gorizia, 2 fant.; Costantini Bruno di Gilberto — Gorizia, 8 alp.; Fedrigo Perisutti Luigi di Federico — Udine, 8 alp.; Cagnolini Aldo di Ordino — Udine, 80 fant.

Cavalleria: Zanuttini Eugenio di Primo — Udine, Monf.

Artiglieria: Badini Francesco di Ferd. — Udine, 5 pes.; Iannelli Melchiorre di Camillo — Udine, 5 pes.; Franz Bruno di Amedeo — Udine, 6. camp.; Grossi Felice di Pietro — Udine, 2 pes.; De Marchi Ernesto di Ernesto — Gorizia, 6 camp.; Inucci Primo di Giuseppe — Udine, 6 pes.; Podrecca Mirko di Vittorio — Udine, 9 pes. camp.; Gonano Severino di Luigi — Sacile, 5 pes.; Galelli Carlo di Giovanni — Udine, 8 camp.; Spinotti Renato di Riccardo — Sacile, 14 pes.; Schonfeld Davide di Ermanno — Udine, 4 camp.; Zannier Giacomo di Gius. — Sacile, 4 pes. camp.; Cozzi Corrado di Franc. — Udine, 4 pes. camp.

Genio: Stua Marcello di Leonardo — Sacile, ferroviere; Stroili Fr. di Fr. — Sacile, radio telegr.; Paniatti Arturo di Ant. — Sacile, pont. lagun.; Candido Antonio di Giacomo — Sacile, pont. lagun.; Ianeschi Ant. di Giov. — Gorizia, 2 raggrupp.; Polano Ezio di Gius. — Udine, pont. lag.

Il servizio di prima nomina, della durata di tre mesi, sarà da essi prestato presso il reggimento a fianco di ciascun indicato.

SERGENTE AEROSTIERE PREMIATO

Una speciale commissione incaricata di distribuire premi lasciati dal signor Giuseppe Suna ai militari che si sono distinti durante la guerra, ha assegnato un premio di lire 200, al concittadino Adolfo Mantovani sergente aerostiere, per il magnifico esempio di valore da lui dato.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Norina Raffaelli ha giurato fede di sposa all' avv. nob. Nicolino Roberto Fabris; e la gentile signorina Maria Cecchini al signor Ugo Rampazzo. Alle due coppie che vedono coronato il sogno d' amore i nostri vivissimi auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte di Teresa di Gaspero: Anita ved. Orgnani 30.

ORFANI di GUERRA. — In morte di Benigno Renna: O. S. 5.

CAVALLO CHE AFFOGA

Sabato mattina, transitava per via Cernaia una carretta trainata da un cavallo, con sopra certo Virgiglio Uliana di Percotto. Ad un tratto, e precisamente all' altezza del ponticello, sopra il Ledra, che permette il transito ai magazzini Muzzatti e Magistris, il cavallo, per il sopragiugere di un camion si imbizzarì e scavalcando il parapetto del ponte precipitava con la testa in giù nel canale.

Il conducente riuscì a saltare dalla carretta e rimase incolume, mentre il cavallo per l'intricata posizione in cui si trovava, affogò.

Più tardi giunsero i pompieri che con l' aiuto di corde estrassero l' animale dall' acqua; la carretta non ha subito gravi danni.

AL CAMPOSANTO

Solenni le onoranze funebri rese sabato alla salma del signor Benigno Renna.

Il corteo mosse nel pomeriggio dall' ospedale Diverse le corone; notammo della famiglia, del cognato e sorella, dei nipoti, degli amici, del signor Lodovico Re.

Sul piazzale XXVI Luglio, porse un accorato saluto all' estinto il presidente della società fra barbieri signor Aristide Cargnelutti.

Alla famiglia condoglianze.

LUTTI

Quasi improvvisamente cessava ieri di vivere la signora Teresa Zilli Molinaro, madre esemplare, dedita alla casa, della quale era l' angelo tutelare.

— Sabato moriva la buona signora Teresa De Gasperi. Di elevati sentimenti, col cuore aperto a tutte le virtù la signora De Gasperi, diede alla Patria due figlyi di cui uno era ormai scienziato conosciuto anche fuori d'Italia.

Alle famiglie così crudelmente colpite vive condoglianze.

I COMUNICATI

ESPORTAZIONE DI GRANO, FARINE DI GRANO E SEMOLINI. — La Camera di commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Dogane).

In seguito a deliberazione del consiglio dei ministri a datare dal 10 corrente, vengono revocate le facoltà delegate alle dogane con le circolari 27 gennaio 1923, n. 237, ed 8 agosto 1923, n. 1212, di consentire direttamente la esportazione del grano, della farina di grano e dei semolini. Potranno tuttavia le Dogane dare corso alla esportazione delle partite che, dai documenti di trasporto, risulteranno accettate dalle stazioni ferroviarie con destinazione per l'estero, a tutto il 10 corrente.

Della medesima data l'esportazione delle farine di grano e dei semolini viene limitata a quintali centomila mensili (98000 per le farine e 2000 per i semolini) e potrà effettuarsi soltanto in base a permesso che questo Ministero si riserva di rilasciare alle ditte che ne facciano domanda (in bollo da lire tre) da trasmettere all'ufficio Divieti a mezzo della Camera di Commercio, e che la attestazione che queste dovranno apporre sulla domanda medesima, risultino abituali esercenti il commercio esportazione delle farine di grano e dei semolini.

Non sarà dato corso a richieste telegrafiche, nè a domande che pervengano al Ministeri senza la predetta attestazione.

A decorrere poi dal 1 settembre prossimo, alle domande di esportazione dovranno essere allegate anche le bollette doganali comprovante che la ditta richiedente l'esportazione di farine e semolini abbia importato dall'estero posteriormente al 31 luglio scorso, una quantità di grano corrispondente proporzionalmente ai prodotti da esportare. Qualora la ditta esportatrice non sia anche importatrice di grano, essa potrà produrre le bollette d'importazione del grano intestate alla ditta dalla quale lo avrà acquistato, munite di girata, oppure un certificato della Camera di Commercio dal quale risulti che le farine ed i semolini da esportare siano stati prodotti con grano estero acquistato dopo il 31 luglio scorso, indicando il nome dell'importatore dal quale la richiedente avrà acquistato il grano.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dall'11 al 17 corr è stata fissata in lire 442, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 342 l'aggiunta del cambio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE: vivi, maschi 12, femmine 9; morti, maschi 2 femmine 1. — Totale 24.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Moreale Elio falegn. con Papparotto Fines contad., Lindaver Tullio ag. di negozio con Carraretto Linda casal., Vuagnin Michele tipogr. con Bassi Ines commessa, Gilardenghi Egidio imp. con Pilosio Egle casal.. Franzolini Edoardo fattorino con Zuliani Maria casal., Tavano Arturo avv. con Clocchiatti Esterina maestra, Redilico Luigi impieg. con Vergnassi Anna possid., Mer Pietro impieg. con Loreggian Vittoria maestra, Ianniello Raff. con De Maio Maria casal.

MATRIMONI

Del Piero Umb. ten. R. Esercito con Fenaroli Giovannina civile, Tavaro Tobia ferrov. con Vanon Onorina casalinga, Vicario Ugo elettr. con Tosolini Maria sarta, Damiani Carlo impieg. con Zaninot Giuseppina civile, Rampazzo Ugo rappr. con Ceschini Maria civ. Fabris Nicolino proc. legale con Raffaelli Norma civile, Galliano Variolo falegn. con Cattarossi Elisabetta casal.

MORTI

Zuccolo Alma di Gius. mesi 4, Lodolo Liliana di Mario mesi 3, Moschiotto Gius. fu Luigi di anni 77 agricoltore, Vida Maria fu Pietro a. 63 casal., Mauro Carlo fu Giorgio a. 57 barbiere, Sfiligoi Ottavio di Valent. mesi 9, Polano Lucia di Luigi mesi 6, Buttinasca De Gasperi Teresa fu Gius. a. 62 civile, Zilli Molinaro Teresa fu Gius. a. 72 casal., Codutti Aniceto di Ang. mesi 6, Ortolano Zamparutti Maria fu Gius., a. 58 casal., Morocutti Albino di Giov. a. 23, Salvini Dom. fu Achille a. 76 pension., Ferazzutti Masotti Silvia a. 44 contad., Bergamo Gius. fu Pietro a. 39 negoz., Valdezzi Walter mesi 8, Pittacolo Fr. fu Gius. a. 73 facchino, Chiarandini Dome. fu Nicolò a. 72 agric., Bordin Dri Rosa fu Ant. a. 75 cas., Giacomini Giovanna a. 41 contad., Tonet Giovanni fu Valent. a. 81 ricoverato, Rebora Minozi Angelina a. 55 casal., Dal Bo Umb. di Paolo a. 25 tipogr., Pierich Ant. fu Tomm. a. 71 agric. Folggarano Toffolori Lucia fu Leon. a. 65 casal., Castelletto Morandini Teresa a. 60 casal., Visentini Ang. fu Pietro a. 77 pension. Del Vesco Giov. fu Pietro a. 51 muratore, Della Siega Iuri Fortunata fu Fr. a. 62 casal., Turco Felicita fu Luigi a. 60 romestica, Renna Benigno di Regina a. 37 barbiere, Galilussi Giov. fu Pietro a. 27 bracc., Leontini Gius. mesi 1, Rizzo Felice fu Floriano a. 64 pens.

Totale 34, di cui 11 appartenenti ad altri comuni.